SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO – Anno 72 - Num. 183 – Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Mercoledì-Giovedì 3-4 Agosto 1938 – Anno XVI – (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'attrezzatura militare dell'Italia fascista

Il Duce stabilisce un programma per l'ulteriore aumento dell'efficienza delle Forze Armate

I Capi di S. M. dell'Esercito e dell'Aeronautica e il Ministro delle Finanze intervengono alle riunioni

ROMA, merc. sera.

In alcune recenti riunioni presiedute dal Duce con l'intervento del Ministro delle Finanze e dei Capi di Stato Maggiore della Guerra e dell'Aeronautica, è stato concretato un programma ulteriore per aumentare l'efficienza delle nostre Forze Armate.

Il Capo del Governo approva il calendario delle manifestazioni liguri

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha approvato il calendario delle manifestazioni che nell'Anno XVI saranno tenute per celebrare il ricordo dei Grandi Liguri.

Tali manifestazioni avranno inizio il giorno 25 settembre prossimo.

In difesa della razza

Gli ebrei stranieri esclusi dalle scuole italiane

Roma, mercoledì sera.

A datare dall'anno scolastico 1938-39 è proibita l'ammissione alle Scuole italiane di ogni grado degli studenti ebrei stranieri, anche se dimoranti in Italia.

Eugenio di Savoia-Genova nominato Direttore di Governo nell'Amministrazione Coloniale

Roma, mercoledì sera.

Con l'alto assenso di S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Genova, con Decreto del Duce, Ministro per l'Africa Italiana, è stato nominato Direttore di Governo nel ruolo direttivo dell'Amministrazione Coloniale.

L'augusto Principe che già ricopre la carica di Regio Commissario di Governo del Seraè in Adi Ugri (Eritrea) continuerà nell'attuale destinazione.

Le allieve del Corso di Orvieto rendono omaggio a Roma al Sacrario dei Caduti fascisti

Roma, mercoledì sera.

Le allieve che hanno terminato il primo turno del Corso Nazionale per graduate Giovani Fasciste e Giovani Italiane in Orvieto, si sono recate oggi a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel Sacrario del Palazzo del Littorio.

Diciassette miliardi di sigarette fumate in Italia in un anno

Roma, mercoledì sera.

Nell'esercizio 1937-38 l'aumento nella vendita delle sigarette è stato di oltre l'11% sull'esercizio precedente. Lo smercio di sigarette nel Regno è salito a quasi 17 miliardi di pezzi.

GIORNO PER GIORNO

3 agosto

A Parigi ed a Berlino si commemora oggi il tre agosto del 1914. Il primo giorno della guerra e l'inizio di uno dei più grandi periodi rivoluzionari che la storia ricordi. La guerra e la rivoluzione continuano. Nessuno può prevedere se vi sarà infine un gigantesco urto finale.

Pacifista

Wickham Steed, ex-direttore del *Times*, pacifista come lord Cecil ed il vescovo di Canterbury, scrive, rivolgendosi alla Germania ed all'Italia: *Che i signori assassini incominciano. Ma i signori assassini non incominceranno. La parte sana dell'Europa li metterà in iscacco ed infine li liquiderà.* Questi pacifisti vogliono la guerra, la guerra che loro non combatteranno.

Crociera

Gli operai di Mosca hanno fatto una dimostrazione innanzi al Cremlino. «*Grande Stalin*, gridavano, *portaci a Tokio*». Una rischiosa crociera.

il lettore

Per il potenziamento dell'Impero

L'inaugurazione della Addis Abeba-Assab

Addis Abeba, mercoledì sera.

Si è inaugurata ieri la linea dell'Ala Littoria diretta Addis Abeba-Assab. L'apparecchio, partito da Addis Abeba alle ore otto, giungeva ad Assab alle dodici, dopo mezz'ora di sosta a Dire Daua. L'aereo ripartiva stamane da Assab alle sette e giungeva ad Addis Abeba alle undici, nonostante un furioso temporale incontrato attraversando la Dancalia. Il nuovo servizio si prefigge di avviare per l'imbarco ad Assab i passeggeri provenienti dalle zone dell'interno allo scopo di evitare Gibuti, dove, a prescindere dalla maggiore perdita di tempo e dalle spese superiori, i passeggeri mancavano di quella assistenza che avranno ad Assab, ove, è già stato allestito un servizio alberghiero che si propone inoltre di avviare verso Assab categorie di impiegati, ufficiali, operai specializzati.

Infatti il costo del biglietto Addis Abeba-Assab è di poco superiore al prezzo del biglietto ferroviario e sostanzialmente molto più economico perchè evita le onerose giornate di sosta della ferrovia di Gibuti.

Tale servizio è organizzato in modo che il viaggiatore possa imbarcarsi al mattino seguente al giorno di arrivo.

GLI INCIDENTI STRADALI

Diminuzione nel primo trimestre nei confronti del 1937

Roma, mercoledì sera.

Nel primo trimestre 1938 a causa di incidenti stradali si sono avuti in Italia 441 morti e 6740 feriti, mentre nello stesso periodo del 1937 si ebbero 490 morti e 7568 feriti. In tutto il 1937 i morti furono 2708 e i feriti 40.367.

La Missione della Gioventù giapponese visita la Città Universitaria

Roma, mercoledì sera.

Stamane la Missione dell'Associazione Federale della Gioventù Giapponese, con a capo il visconte Mitiharu Misima, si è recata a visitare la Città Universitaria, guidata da funzionari dell'Ateneo romano.

I componenti la Missione hanno visitato gli imponenti edifici ed i magnifici perfezionati impianti dello «Studium Urbis», interessandosi vivamente ed esprimendo, a visita compiuta, tutta la loro profonda e schietta ammirazione per questa superba realizzazione del Regime.

IN PALESTINA

Centocinquanta arabi uccisi in meno di un mese

Gerusalemme, mercoledì matt.

Due arabi sono stati uccisi questa mattina sulla strada di Giaffa da un gruppo di terroristi [illegible]. Il numero delle vittime arabe di questi ultimi 27 giorni è di 150.

Un contadino ebreo è stato poi gravemente ferito mentre tentava di difendere la sua proprietà, al sud di Haifa, contro gli attacchi dei briganti che volevano depredarla.

La Commissione per la spartizione della Palestina ha fatto ritorno a Londra

Gerusalemme, mercoledì sera.

La Commissione per la spartizione della Palestina ha terminato i suoi lavori ieri ed ha lasciato oggi la Palestina per l'Inghilterra. Il risultato dei lavori sarà pubblicato alla fine dell'autunno.

Runciman è giunto in Cecoslovacchia

Praga, mercoledì sera.

Lord Runciman ha varcato la frontiera cecoslovacca. A Praga egli sarà salutato alla stazione dal consigliere del Ministro degli Esteri, dato che la sua missione non ha carattere ufficiale. Si apprende che durante il suo soggiorno a Praga una delegazione di autonomisti chiederà di essere da lui ricevuta per presentargli un memorandum contenente le rivendicazioni del partito. Anche una rappresentanza dell'opposizione ungherese chiederà di avere una conversazione con l'ospite.

I medici ebrei esclusi in Germania dall'attività professionale

Berlino, mercoledì matt.

Il «Monitore Ufficiale» odierno pubblica un decreto che prevede la scadenza dell'autorizzazione ad esercitare per i medici ebrei a partire dal 30 settembre 1938. Il Ministro dell'Interno è autorizzato ad accordare a medici ebrei, in casi eccezionali, un prolungamento della loro autorizzazione ad esercitare.

In caso di indigenza i medici ebrei potranno avere una «sovvenzione di assistenza», a condizione però che essi abbiano combattuto al fronte durante la guerra mondiale.

Giovani Italiane: fiore della razza

Un suggestivo quadro di giovanile grazia e di bellezza fissato dall'obbiettivo durante le esercitazioni ginniche delle Giovani Italiane di Vicenza

IN PENNSYLVANIA

Fabbrica di esplosivi saltata in aria

Numerosi morti e feriti - La sciagura causata dal fulmine

New York, mercoledì matt.

Si apprende da Moosic, nella Pennsylvania, che, in seguito allo scatenarsi di un violentissimo temporale in quella regione, ieri pomeriggio, un fulmine è caduto sulla fabbrica di esplosivi E. Dupont a Memour, che sono i più importanti produttori del genere di tutta l'Unione.

Il fulmine ha incendiato la polvere ad alto esplosivo che è scoppiata facendo saltare tutto l'edificio.

Sedici operai e sei operaie sono rimasti uccisi, ma soltanto dodici corpi è stato possibile recuperare: degli altri dieci soltanto dei piccoli frammenti sono stati trovati.

Duff Cooper in crociera nel Baltico

Londra, mercoledì sera.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Duff Cooper, si è imbarcato oggi, insieme alla consorte e ad un seguito di ufficiali della Marina, a bordo del panfilo «Enchantress» appartenente alla flotta.

Duff Cooper si propone di compiere una crociera nel Baltico.

Dall' "incidente" alla guerra?

La capitale della Corea bombardata dagli aerei russi

Le truppe sovietiche - dice un comunicato di Mosca - attendono l'ordine di Stalin per distruggere il nemico

LONDRA, merc. sera.

La «Reuter» riceve da Tokio che questa mattina alle 11 una squadriglia di apparecchi sovietici ha lanciato otto bombe contro il ponte presso Seul, capitale della Corea.

Il portavoce giapponese che ha fornito questa indicazione ha pure affermato che due o tre battaglioni di fanteria sovietica hanno attaccato nuovamente le posizioni nipponiche tra Ciang Ku Feng e Sciao Tsao Ping.

L'attacco è stato iniziato alle ore 9 di questa mattina, ma è stato respinto dalle truppe nipponiche.

Secondo ulteriori rapporti pervenuti da Ciang Ku Feng a Tokio quattro sono i battaglioni di fanteria sovietica che, protetti da 30 carri armati e da 25 cannoni, hanno attaccato le posizioni giapponesi nei pressi di Ciao Tso Ping, al nord di Ciang Ku Feng. Le forze giapponesi hanno però respinto l'attacco delle truppe bolsceviche. Più tardi un nuovo attacco è stato perpetrato contro le posizioni al sud di Ciang Ku Feng da parte delle fanterie russe. Pure questo attacco è stato, però, respinto dai giapponesi.

Anche Kojo bombardata

La città coreana evacuata dalla popolazione civile

TOKIO, mercoledì sera.

Kojo, la città coreana di frontiera, è stata bombardata dall'artiglieria sovietica e dall'aviazione.

La notizia del bombardamento è stata diramata dal Quartier Generale dell'Armata coreana di Seul. Tutta la popolazione civile è stata fatta evacuare da Kojo.

Mancano ancora particolari sull'entità dei danni e delle vittime del bombardamento.

Sessanta aerei hanno partecipato all'azione sovietica

Tokio, mercoledì matt.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che oggi verrà presentata a Mosca un'altra Nota di protesta per le incursioni aeree compiute dai russi.

La Nota specificherà che nelle giornate di lunedì e martedì vennero compiute dieci azioni aeree su territori della Corea e del Manciukuò, la più grave di tali incursioni venne effettuata alle 18 di ieri sera, quando sessanta apparecchi bombardarono Kojo. Il funzionario ha soggiunto che risulta accertato che due apparecchi sovietici vennero abbattuti e i piloti rimasero uccisi. Non esclude che altri piloti russi siano caduti con i loro apparecchi.

Finora l'azione giapponese è esclusivamente difensiva e si è svolta in territorio non appartenente ai Sovieti.

La follia sanguinaria di Stalin

Varsavia, mercoledì sera.

Il Governo sovietico ha ufficialmente comunicato alla mezzanotte che le forze rosse nella giornata di ieri hanno sostenuto una lunga ed ostinata battaglia che ha avuto per obbiettivo il possesso della collina di Ciang-Ku-Feng.

Il comunicato avverte i giapponesi che «la continuazione d'una azione militare potrebbe portare a serie conseguenze, che sarebbero considerate inevitabili».

Nell'annunciare l'ultima battaglia avvenuta tra i soldati delle due parti il comunicato aggiunge che, in ossequio agli ordini diramati dal dittatore Giuseppe Stalin, l'armata rossa e le guarnigioni di guardie di frontiera sono state completamente mobilitate e non attendono che un suo ordine «per distruggere il nemico giapponese ai confini».

Una fotografia dell'Ambasciatore nipponico a Mosca, Sighimitzu, mentre, al momento di partire per uno dei suoi recenti viaggi politici, conversa dal finestrino del treno col proprio segretario

A Tokio

"Pronti ad ogni eventualità"

Tokio, merc. matt.

Non sono certamente le notizie giungenti dalla Corea e dal confine sovietico che possano far perdere la calma e la ministratezza sia ai dirigenti come al popolo tutto del Giappone. Questa nazione, giovane e forte, già impegnata in una guerra di vaste proporzioni, dà magnifico esempio al mondo della sua saldezza e della compattezza spirituale che l'anima. Se una reazione si registra, essa è di sdegno per la provocazione sovietica e di fierezza nelle proprie forze.

Che vuole l'U.R.S.S.?

I circoli politici giapponesi dichiarano infatti che ogni tentativo di mediazione straniera nell'incidente nippo-sovietico non avrebbe nessuna probabilità di riuscire. Si rigettano perciò tutte queste ingerenze straniere. Si ripete del resto che il Giappone è pronto a negoziare direttamente con la U.R.S.S., a patto solo che «vengano a cessare le provocazioni da parte sovietica».

Il Nichi Nichi, sotto un titolo che qualifica «tracotante» l'atteggiamento dell'Unione Sovietica, scrive che in Giappone non si arriva a comprendere quali siano le intenzioni reali della U.R.S.S., che sta ora deliberatamente portando i rapporti nippo-sovietici ad uno stadio di crisi acuta, col non tener conto delle proteste nipponiche circa la illegale occupazione di Chang Ku Feng da parte delle truppe sovietiche e con l'evitare di addivenire a trattative diplomatiche col Giappone per una sistemazione amichevole dell'incidente.

Il Nichi Nichi esprime poi l'avviso che le autorità sovietiche cerchino di distrarre verso l'estero l'attenzione del popolo russo, per far passare in seconda linea le preoccupazioni derivanti dalla grave situazione interna politica ed economica. Secondo il giornale, è anche probabile che il gesto della U.R.S.S. voglia rappresentare un tentativo di diversivo nei confronti del Giappone a favore di Ciang Kai Scek, minacciato sempre più da vicino dalle operazioni nipponiche su Hankuo.

Il giornale osserva che, comunque, Stalin può convincersi che l'Unione sovietica è assolutamente impreparata ad affrontare un conflitto aperto col Giappone in seguito ad un incidente di tanto scarsa portata e che, viceversa, egli dovrebbe accorgersi della necessità di ricercare una sistemazione definitiva relativamente agli incidenti di frontiera.

Il Giappone intanto protesterà oggi presso il Governo sovietico contro le «numerose incursioni aeree della Corea e del Manciukuò». Tale annuncio è appunto stato dato da un portavoce del Ministero degli Esteri, che ha aggiunto che le fanterie sovietiche hanno riattaccato nella regione di Ciang Ku Feng e di Sciat Sao Ping verso le ore 7 di questa mattina, ma sono state ricacciate.

A sua volta un portavoce del Ministero della Guerra ha dichiarato all'inviato della Reuter che i giapponesi hanno respinto completamente l'attacco sovietico ed ha aggiunto anzi che si ha ragione di credere che gli incidenti di ieri abbiano segnato la prima apparizione attiva di truppe russe regolari, mentre precedentemente erano soltanto state impiegate delle guardie di frontiera della G.P.U. e che perciò i giapponesi sono ora inclini a considerare la situazione assai gravemente.

Mosca protesta

Smetanine, incaricato d'affari dell'U.R.S.S. a Tokio ha rimesso ieri pomeriggio al Ministero degli Esteri una Nota di protesta da parte del suo Governo contro gli attacchi giapponesi del 31 luglio e del 1.o agosto scorsi contro Ciang Ku Feng che «è considerato territorio sovietico».

La Nota è stata presentata al Segretario Generale di Ugaki. Nè il Ministro, nè il vice-Ministro Horinuchi hanno ricevuto Smetanine.

Si è ieri annunciato che si stava provvedendo per l'oscuramento notturno di Osaka e di altri centri. Tali misure precauzionali adottate dal Governo, sono approvate totalmente dal popolo giapponese e le notizie non hanno causato alcun turbamento d'animi. L'intero popolo giapponese sa che ai confini avanzati della Patria, mezzo milione (forse più) di uomini in armi è pronto negli animi e nei mezzi agli ordini del Mikado. Esso guernisce ormai completamente i confini del Manciukuò con l'Unione Sovietica.

L'esercito coreano, in sott'ordine a quello del Kuantung, è egualmente pronto. Sull'organizzazione dell'esercito nipponico nel Manciukuò ed in Corea è mantenuto il massimo riserbo. Non è un mistero nella capitale che il comando dell'Armata del Kuantung è tra le più ambite cariche militari giapponesi, anche se [illegible] rinunci a qualsiasi pubblicità.

Solo oggi da Ksing King sede del quartiere generale delle forze del Kuantung è giunto un comunicato per rassicurare la Nazione. Esso dice che le truppe imperiali sono schierate lungo il confine (con l'Unione Sovietica) e sono pronte a qualsiasi eventualità.

Seguono poi particolari sui vari incidenti di questi giorni e la constatazione che i carri armati del nemico si sono rivelati privi di qualsiasi efficacia in terreno paludoso.

Il comunicato conclude ripetendo solennemente l'annuncio che forze aeree dell'esercito e della marina sono pronte a tutte le eventualità e che quando esse avranno controllato nulla potrà resistere ad esse nè in terra nè in cielo.

Un centro fortificato sullo Yangtse tolto ai cinesi dopo cruenta lotta

Tokio, merc. matt.

Si apprende da informazioni qui giunte da Sciangai che i giapponesi alle ore 20 di ieri sera sono riusciti ad entrare e catturare la città di Huang-Mai.

I cinesi hanno strenuamente difeso la posizione che era stata enormemente fortificata, sia dalla parte del Yang-Tse che dalla parte dell'entro-terra.

I giapponesi, dopo un furibondo bombardamento aereo ed un violentissimo e cruentissimo attacco terrestre sono riusciti ad espugnare la posizione e ricacciare i cinesi con gravissime perdite.

Secondo le primissime informazioni sul campo di battaglia i giapponesi hanno raccolto oltre 500 cadaveri, mentre il numero dei feriti raggiunge gli ottocento.

Abbondantissimo è pure il materiale bellico che è stato raccolto. Tra l'altro si notano 5 cannoni da campagna e quattro da montagna. Bisogna notare che la posizione conquistata dai giapponesi è tutta collocata sul versante della collina che domina una importantissima insenatura del Yang-Tse. Subito dopo la vittoria i giapponesi hanno ripreso la marcia, inseguendo i cinesi nella loro fuga.

Mentre le forze giapponesi continuano ad avanzare risalendo la valle in direzione di Hankow, un'altra azione si va sviluppando sulla linea di Poyang.

Il Trattato di pace del Chaco

Ecco la fotografia storica della firma del Trattato di pace fra il Paraguay e la Bolivia che ha posto fine alla guerra del Chaco. L'importante documento è stato concordato col patronato dell'Argentina

La novella di "Stampa Sera,,

Fiume d'oro

Malise si svegliò di soprassalto. Sempre così. Il minimo rumore notturno subito batteva alla porta del suo cuore. Stette un momento in ascolto... Il leggero squittio si ripetè e contemporaneamente s'udì un altro rumorino secco ed ostinato. Con la fronte imperlata di sudore, Malise pensò: « Un topo in camera! ». Balzò a sedere sul letto, e sottovoce, con accento terrorizzato, chiamò: — Gaby!

Ma dalla cameretta attigua Gaby non rispose e non s'udì nemmeno il suo quieto respiro.

— Dormigliona! Pigraccia! — disse a se stessa Malise. — Con tutti i regali che le faccio ha il coraggio di dormire quando io sono sveglia... — E ripetè:

— Gaby!

Le tende, bianche di luna, stormirono e s'agitarono al vento che penetrava dalla finestra aperta. Ma Gaby non diede segno di vita. Allora Malise si decise a girare il commutatore della luce. Lo squittio cessò ed anche il rumore aspro dei dentini che rosicchiavano chissà qual cibo indigesto. La luce portò con sè, naturalmente, una riserva di coraggio. E Malise scese dal letto. Era una sottile e pallida donnina bionda, al varco di quell'età che non è più la vera giovinezza e non è ancora età matura. Pareva un boccio di fiore intristito, a cui chissà quale forza nemica impedisse la gioia d'aprirsi in corolla. Quand'ebbe infilato una preziosa vestaglia di pizzo ed un paio di babucchette di raso, fu quasi bella, e parve pronta per un appuntamento d'amore. Invece, raccogliendo la lunga vestaglia intorno alla persona, e scrutando il pavimento, ella non s'affacciò che all'uscio della cameretta attigua, ripetendo il nome di prima. E con suo nuovo spavento dovette constatare che la cameretta era vuota... Era vuota, non solo, ma presentava tracce di leggero disordine: camicia da notte e pantofoline gettate alla rinfusa... l'armadio, da cui era stato tratto l'abito più bello, spalancato.

Ecco... era Gaby che, di soppiatto, s'era recata ad un appuntamento d'amore... Ed allora, improvvisamente, Malise (Malise Runey, ereditiera multimilionaria, sola e libera al mondo come un uccello) scoppiò a piangere con disperazione, e piangendo invocava come la più povera creatura: — Gaby! Gaby! Gaby!

Solo il topo, dopo qualche minuto di silenzio e forse anche di stupore, rispose a quell'invocazione, ed allora la povera abbandonata, raccolta un'altra volta la vestaglia attorno all'esile persona, spente le lampade e chiuse le porte delle due camere, uscì nel corridoio del grande albergo internazionale, così senza meta, sospinta soltanto dalla sua folle paura e dal desolante senso della sua solitudine.

Percorse il corridoio deserto e buio, l'atrio illuminato da una lanterna sonnolenta, scese con passo di sonnambula lo scalone di marmo scuro, uscì nel giardino, le cui erbe sprigionavano un acre odore, quasi fossero state tutte intrise nella salsedine del mare. Vagò qualche istante fra tronco e tronco, continuando a mormorare a fior di labbro: — Gaby! — Poi, atterrita ad un tratto dall'ombra di una foglia di palmizio, che parve tendersi verso dei lei come un enorme artiglio, si lasciò cadere affranta su d'una panchina bassa, e se ne rimase inerte, con gli occhi immersi nella luna. Pochi momenti, chè una nuova ombra tosto si chinò su di lei, e questa non vegetale ma umana, ed una voce maschile le domandò e le ripetè in tre lingue diverse: — Signorina, state forse male?

— No, grazie, — ella balbettò, in una di quelle tre lingue, quella che le parve più armoniosa — ma per poco voi non mi fate morire di spavento un'altra volta.

— Ah! Perchè siete già morta di spavento in precedenza?

— Sì... poco fa.

— Nell'albergo?

— Sì, nell'albergo...

— Un ladro?... Un seduttore?

— No, un topo.

— Comprendo — mormorò laconicamente lo sconosciuto, di cui non era visibile che la punta accesa della sigaretta — con tanto andirivieni può esservi entrato nell'albergo anche un topo.

Il silenzio oscillò un poco tra i due, dall'uno all'altro, come un peso inerte che non si decidesse a cadere. Malise ebbe tempo di accorgersi d'essere in vestaglia e pantofole, e di sentirne freddo e vergogna. Si raccolse di più nel suo angolo di panca. Cercò d'uscire d'imbarazzo col dire: — Cercavo Gaby...

— Chi è Gaby? Una donna?... Una cagnetta?...

— Una donna: la mia cameriera.

— Ah, capisco! Quella ragazzona bionda che vi sta sempre ai fianchi. Non attendetela troppo presto, signorina. Non rientra mai prima delle tre ed era è suonata, mi pare, da poco la mezzanotte.

— Oh, come fate a sapere queste cose? — chiese la signorina un poco offesa e tuttavia interessata. E, scusate, come fate a conoscerci?

— Che la ragazza esca, lo so — l'altro rispose franco e rude — poichè è un fatto che constato tutte le notti. Che vi conosca è pure naturale poichè io sono l'interprete dell'albergo.

— Ah! Siete l'interprete? — mormorò a fior di labbra Malise, e la sua voce si fece improvvisamente floscia e stanca come la delusione. Parve che non avesse più altro da aggiungere, anzi, che lo sconosciuto non la preoccupasse nemmeno più come uomo, poichè cessò di stringersi pudicamente nella vestaglia ed accavallò con disinvoltura le gambe. Un raggio di luna recinse d'un monile d'argento la sua caviglia bianca.

L'uomo percepì senza dubbio lo stato d'animo di lei, poichè parve, pur nel silenzio e nell'ombra, inalberarsi come per una offesa e tendersi per l'assalto. Di cui la prima mossa fu una frase nervosa e concisa.

— Sono un « interprete » di albergo, ma mi sentirei la forza e l'orgoglio d'essere un re.

— Fate pure, — beffò la piccola donna bionda, con gesto di limpida indifferenza. Ed il profumo del suo corpo, esperto di ciprie e di creme, soggiogò per qualche istante l'odore del mare e del giardino notturno. L'uomo lo bevve a lenti sorsi, e poi disse, improvvisamente ebbro:

— d'essere un re e di signoreggiare su d'una donna come se fosse una schiava.

— Ohibò! — rise Malise, dilatando gli occhi nell'ombra, e la sua risata espresse il brivido che le serpeggiò nelle vene.

— Su d'una donna e sulla vita, — confermò, cupo, il suo compagno inarcando il dorso, ed appoggiando i gomiti sulle ginocchia e la fronte sui pugni — basterebbe un'ora sola di fortuna.

Doveva essere poderoso, atletico, dal cipiglio che emise la panca sotto il suo scatto. Malise si fece piccina, ricercò l'ombra, attese furtiva un gioco di luna che le permettesse di vedere la figura sconosciuta. Egli sembrava che non avesse più nulla da dire alla compagna datagli per un istante dal caso, e dal suo ansare si poteva anche arguire che fosse in lotta con qualche nemico occulto nascosto forse nel suo stesso cuore. Malise compì un atto impercettibile per avvicinarsi un poco di più a lui. Cercava intanto di ricrearselo nella memoria. Sì... l'interprete dell'albergo... persona aitante... portamento fiero di ribelle... profilo pesante di caparbio... Nella notte e nella solitudine, cadeva a poco a poco quella sua qualità di assoldato per un lavoro quotidiano, restava l'uomo... Un uomo, col suo carico di malcontento e di desideri... che una sola ora di fortuna poteva di colpo alleviare.

Malise, creatura viziata, annoiata, indifferente, abituata a lasciarsi vivere con degnazione, intuì ad un tratto dai gesti, dalle parole di quel suo compagno che vivere poteva anche voler significare qualcosa di grave... E l'ansito del respiro di lui era come l'espressione di tutte quelle oscure incognite di cui consiste la vita.

— Un'ora di fortuna? — interrogò pavida e cauta. — E che cos'è che per voi avrebbe nome « fortuna »?

— Otto milioni, il prezzo di quest'albergo. — Scagliò nella notte queste parole, con violenza. Malise ebbe l'impressione che fossero scagliate sul suo viso bianco e delicato.

— Il padrone voi l'avete veduto, credo: — continuò l'interprete, passando dalla violenza all'amarezza — non è un uomo, è un fossile. Trascura mille possibilità di rendimento. Non ha nè comando, nè volontà, nè energia. Io, al suo posto, farei di quest'albergo una miniera d'oro. Strinse il pugno, e poichè la luna aveva finalmente mutato posizione nel cielo, si potè distinguere il volto di lui, dall'occhio traboccante di disperata volontà, dalla mascella protesa quasi con ferocia. Malise ebbe l'impressione d'essere un nulla serrato e frantumato nella forza di quel pugno.

— Otto milioni! — egli ripetè. — Un gioco per certa gente... Certa gente ignava, per cui il denaro non è che un fiume d'oro, in cui amano beatamente immergersi, per lasciarsi trascinare verso la foce...

A Malise ora pareva veramente di fluire, così come lui diceva, tutta risplendente di freddo oro, verso una ignota foce.

— Oh, tanti ne sono passati e ne passano, qui, d'indifferenti, d'imbelli, che non conoscono l'ebbrezza del lavoro, la gioia incomparabile della vita attiva!

La piccola donna confessò umilmente: — Io...

— L'ho ben compreso — disse, rude, l'uomo, e la guardò con inaudito ardire. — Voi, sì... una di quelli... Schiava siete del vostro destino di ricca... E non sapete nè arginare nè dirigere il vostro fiume d'oro. Perdonatemi: non sapete nemmeno d'essere donna! Perchè nessun uomo ha saputo farvelo comprendere. Inalzare la vostra fragilità, così, sul palmo della mano, nella luce, e dire: Tu sei quella ch'io voglio che tu sia! Perdonate, vi sarà facile scordare domani le mie parole: non sapete nemmeno che esiste al mondo un filtro meraviglioso che potrebbe in un istante rendere splendente la vostra bellezza: l'amore. Sono giorni che osservo, inosservato, il vostro viso. Ho girato tutto il mondo ed ho incontrato tanti visi di donne. So classificarli. Il vostro è un viso stanco di creatura sfinita d'attendere. E la vostra bocca se non sarà presto baciata, avvizzirà inesorabilmente... Signorina Runey, se un colpo di fortuna donasse a me voi, ed il fiume d'oro che vi imprigiona... io saprei ricrearvi la vita.

Rise e si levò in piedi, come se avesse finito di recitare una parte. La notte stava per riassorbirlo, ombra fra l'ombra. Disperata di solitudine Malise implorò con un umile gesto di povera milionaria: — Non lasciatemi sola... Chissà che voi non abbiate incontrato questa notte la Fortuna... una povera Fortuna che non sapeva chi rendere felice in questo mondo...

Egli si rivolse al richiamo. Il suo sorriso rischiarò la notte. E la donna si sentì veramente inalzata nella sua fragilità sul palmo di quella mano virile, ed offerta ad una nuova vita.

Camillo Berra

Il naso di un furfante tra i denti di una donna

Parigi, mercoledì sera.

(H) La signorina Alina P., una graziosa piccola indocinese di 20 anni, passeggiava giorni or sono, nelle vie di Parigi. Improvvisamente venne aggredita da tre furfanti che la derubarono della borsetta. Uno anzi spinse la ribalderia fino a volerla abbracciare. La ragazza si ribellò energicamente e siccome nessuno accorreva alle sue grida d'aiuto, mentre il ladro insisteva sempre più insistenza, Alina gli morse crudelmente la punta del naso... asportandogliene un pezzetto...

Davanti a questo attacco imprevisto, i tre banditi abbandonarono la loro vittima...

La quale naturalmente ha sporto denuncia, ed ora la polizia sta ricercando attivamente un uomo cui manca un pezzetto di naso...

Scheletro che rivela un delitto

Atene, merc. sera.

Degli operai intenti a lavori stradali vicino a Salonicco hanno scoperto a un metro di profondità lo scheletro di un uomo di 45-50 anni. Vicino alla macabra scoperta sono stati rinvenuti degli strumenti da muratore e si è potuto così accertare che lo scheletro apparteneva ad un muratore, originario di Cavitsa, recato qualche anno fa a Salonicco in cerca di lavoro e misteriosamente sparito. E' stato tratto in arresto, quale uccisore del disgraziato, un altro muratore suo compaesano.

Ratto di una ragazza a lieto fine

Atene, merc. sera.

A Salli, vicino a Drama, il ricco possidente Samaras, di 47 anni, rapiva la sedicenne Cristallia, che gli aveva opposto vanamente una fiera resistenza, e la conduceva in una grotta poco distante dal paese. Dei gendarmi riuscivano l'indomani a scoprire il rifugio della coppia, e catturavano il Samaras, il quale è stato però messo in libertà in seguito a dichiarazione della giovane che lo amava e desiderava diventare la sua moglie. La vicenda finisce così con un matrimonio.

Motoveliero greco affondato per il maltempo

Atene, merc. sera.

Secondo un telegramma dall'isola di Tino, il motoveliero Kyaicos, dell'armatore Svolachis, è affondato a causa del maltempo a due miglia di distanza dall'isolotto Planiti. Si ignora la sorte di un marinaio.

Esplorazioni sulle rive del Mar d'Olanda

Dove le grasse anguille sostengono il cambio del fiorino

Amsterdam... non è Venezia - Volendam, paese irreale ove gli uomini si tolgono le scarpe prima di entrare in casa

II.

(DAL NOSTRO INVIATO)

VOLENDAM, estate '38.

Nonostante che ripeta la frase in tante lingue quante sono le nazionalità dei passeggeri a bordo, è evidente che la nostra guida non ha nessuna pretesa di essere creduta. E' una buona guida gallonata ed allegra che dice tutto sorridendo. Un uomo faceto che, passando dinnanzi all'Ospizio dei Poveri Vecchi, pochi minuti prima, ha detto, allungando il braccio verso l'ultima finestra: quella è la camera che mi sono riservata! mentre è notorio che, in tutti i paesi del mondo, le guide si ritirano ricche o comperano degli alberghi nelle stazioni climatiche.

C'è dunque poco da credergli quando, dritto sulla prua del motoscafo, indicando col braccio alcune case rosse di Amsterdam che si specchiano nell'acqua grigia di un canale, dice: Amsterdam, la Venezia del Nord!

Ma, nemmeno un metro di Amsterdam è simile a Venezia! A parte il cielo, il sole, l'architettura delle case, il colore e l'odore dell'acqua, i canali di Amsterdam sono evidentemente soltanto delle strade industriali per il traffico della metropoli nel porto.

Anche gli crocicchi le sirene dei motoscafi fischiano come segnali di automobili. Basterebbe questo urlo meccanico, invece del modulato ooh! del gondoliere veneziano, quell'ooh! vuoto che batte sull'acqua e rimbalza lentamente come appesantito dalla muffa e dal tempo ed imprigionato dalla maglia delle decorazioni delle finestrelle gotiche alle case, per dare ai canali di Amsterdam un carattere commerciale e metropolitano. Viabilità cittadina. Infatti, mentre a Venezia viene voglia di allungare la strada di canale in canale, qui si cerca il canale più breve per raggiungere il centro della città come a Milano si prende la via più breve che porta in piazza del Duomo.

Vengono dall'Oceano

Soltanto fuori, in campagna, i canali hanno un carattere grandioso, ed inequivocabile. Vengono dal mare e ritornano al mare. Sono le propagini dell'oceano, del nemico eterno dell'Olanda, sono le sue dita, allungate, addomesticate, piegate, sforzate a lavorare per la terra. La lotta comica aperta fra l'acqua e la terra, in Olanda, l'ha risolta l'uomo obbligando il più potente, il grande bruto, a lavorare ordinatamente per la materia molle ed amorfa nella quale egli aveva piantato il seme e riscatto la sua capanna.

Sovrana decisione dell'uomo. E che questa decisione sia dell'uomo e soltanto dell'uomo, appare ancora più evidente quando la pianura la si vede dall'alto, in arrivo od in partenza, da uno di quei grandi aerei della K. L. M. che partono dall'Olanda, viaggiano per l'Olanda di città in città, quadrettandone il cielo, con le loro linee dritte di volo, a similitudine dei canali in terra entro i quali questo popolo formidabile ha costretto miracolosamente la sua vita nei secoli. Si vedono entrare dal mare, squadrato linearmente dalle dighe, che appena appaiono come delle linee nebbiose all'orizzonte, i grandi canali, profondi e larghissimi.

Disadorni, disalberati, fumane immense ed immobili, continuano la loro strada rettilinea verso l'interno. A tratti, la loro calma vitrea è rotta da una macchia nera, una chiatta od un piroscafo, od un rimorchio che trascina una catena di barconi incrinando l'acqua con un triangolo di schiuma bianca che tocca simmetricamente le due rive.

Da queste branche di mare immobile, avviate nell'interno dopo di essere state svuotate persino del respiro della marea, si dipartono altri canali più piccoli, equidistanti l'uno dall'altro, rettilinei e paralleli. A lato di ognuno di questi, corre una strada bianca od una doppia alberata di pioppi alti ed eguali, come spilli piantati sul tracciato di una carta geografica per segnare i chilometri. Delle case rosse circondate da prati verdi, e dei paesi fatti con tante case accostate con cura l'una all'altra ed un campanile a punta in mezzo.

Tutte vele rosse

Da Amsterdam a Volendam ho visti parecchi di questi quadretti nelle cornici d'argento dei canali: la casa, la siepe, il prato verde, le mucche bianche e nere ed una donna, con il secchiello in mano, in tuta azzurra, con gli zoccoli, come da noi sono vestiti quelli che lavano le automobili nelle autorimesse. L'acqua del canale è sempre lenta. Un pescatore ogni tanto sulla riva, immobile, con la lenza affondata nell'acqua. Qualche barca vuota fra le basse canne palustri. Qualche ponte. Qualcuno in bicicletta lungo la strada.

Così, per mezz'ora di automobile, fino a Volendam, un paesetto sul mare vicino ad Amsterdam, meta dei turisti, dove il colore locale scoppia di verità come una cartolina illustrata dipinta a mano. Le case vi sono più rosse, più lustre, più verniciate. Ogni finestrino ha due vasi di gerani, invece di uno, e la doppia tendina di pizzo. Le donne, per la strada, vestono l'antico costume regionale: cuffia di pizzo rialzata ai lati sopra le orecchie, sottanina di cotonina a righe verticali gialle, bianche e verdi, corsetto nero con davantino di pizzo, grembiulino bianco e zoccoli nuovi nei piedi.

Gli uomini, entro quei loro braconi neri e larghissimi sembrano gente di almeno due secoli fa. Oltre le brache, hanno un giubbotto nero con bottoni d'argento ed in capo un berretto rosso di finta pelle. Sono alti e duri. Pescatori di aringhe e di anguille. I più vecchi portano delle casacche rosse a piccole righe nere ed hanno tutti l'aria di capitani di navi corsare. Nelle botteghe si vendono ricordi di Volendam: conterie, lavoretti in legno, pizzi, ricordi locali e zoccoli scolpiti.

Il più vecchio pescatore di Volendam

Le barche nel piccolo porto hanno la chiglia nerissima di catrame e tutte le vele sono rosse. L'aria ed il mare sono, quasi sempre, grigi.

Aria di mare e colore locale in abbondanza, fino a sembrare tutto combinato per una grande parata coreografica, organizzata perfettamente dall'Ufficio Turistico Olandese.

Così ce ne stavamo col naso in aria ed un po' diffidenti, per via di quelle vele troppo rosse, quei braconi ingombranti, quelle cuffie, quegli zoccoli sulla strada asfaltata, quando un vecchio, di quelli dal giubbotto rosso, ci ha rimessi rapidamente in carreggiata. Le vele non erano rosse per il solo divertimento degli occhi dei turisti, ma perchè verniciate con una sostanza resinosa che preserva la tela dalla ruggine salina del mare. I braconi in panno nero, le cuffie, i bottoni d'argento, erano così perchè piacevano a loro più della nostra moda e perchè così li avevano portati i loro padri. In quanto agli zoccoli, il vecchio lupo di mare ha detto:

« Ah! le donne... »

— Entrando in casa ce li togliamo e li lasciamo fuori sull'uscio. Sono le donne che vogliono così, perchè non si sporchino i pavimenti... Ah! le donne! »

Del resto, che nulla fosse finto in Volendam, me ne sono accorto entrando per caso in un locale vicino al porto. Una specie di piccolo anfiteatro coperto, dove molti uomini, vestiti al modo di quelli della strada, se ne stavano seduti sugli alti gradini, con visi duri ed attenti. Già mi sembrava di conoscerli: erano gli stessi dei quadri che al mattino avevo visto al museo di Amsterdam, creature di Rembrandt e di Bols. Dovevo essere capitato al mercato del pesci, perchè delle grandi ceste di anguille, ancora vive e sguscianti, venivano portate al centro del capanno e buttate sul peso. Qualcuna saltava via dalla sua prigione e cercava l'uscita con guizzi da serpente. L'afferravano e la rimettevano dentro. Quando tutto era calmo, l'uomo al peso diceva un numero, cui rispondevano le offerte degli acquirenti, immobili, calmi come i loro antenati dei quadri.

Però le cifre erano cifre in fiorini olandesi al cambio attuale e quelli erano pescatori e mercanti veri. Le anguille di quelle grasse, buone affumicate in scatola od in salamoia, destinate ai mercati di tutto il mondo sotto le etichette famose dei prodotti alimentari olandesi, insieme al burro, al formaggio, ai liquori, ai ricchi prodotti coloniali.

Lì vicino, sull'uscio di una casa, un uomo in zoccoli ed in costume del '700 se ne stava votolando delle piccole anguille ancora vive in un grande setaccio pieno di segatura. Si trattava di disgraziate anguille che dovevano morire così, asciugando il loro viscido umore nella segatura per una ricca confezione destinata all'America del Nord. Evidentemente, a Volendam, si lavora anche in articoli fini e non tutto è colore locale anche se tutto è terso e lucido e gli uomini e le facciate delle case sembrano usciti da un quadro antico, riverniciato.

Nell'interno di una casa di contadini olandesi. Le donne vietano agli uomini di entrare in casa, se non hanno lasciato gli zoccoli sull'uscio

Michele Car

(Continua).

Nelle Provincie italiane

Incendio

BIELLA. — Un violento incendio è scoppiato alla Cascina Colombara, in territorio del Comune di Salussola, ed ha distrutto una parte del fabbricato e un ingente quantitativo di foraggi, recando al proprietario Giuseppe Ademaro grave danno.

Scontro a tre

CASALE. — Nel tardo pomeriggio, l'auto dell'avv. Antonio Lori ha investito all'imbocco del Valentino la macchina del geom. Giovanni Bertinotti proiettandola ad una quindicina di metri di distanza. L'auto scagliata lateralmente ha investito il ciclista Carlo Bausano, che dovette essere ricoverato all'ospedale per gravi fratture e ferite varie.

Disgrazia in una cava

CASALE. — Travolto da un blocco di calcare, il cavatore Vittorio Vigliano da Pontestura, riportò gravi ferite al capo e la frattura della gamba destra. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Contro un paracarro

CASALE. — Mentre il motociclista Giovanni Zubiana percorreva la statale del Monferrato, in una curva dovendo scansare improvvisamente un autobus andò a sbattere contro un paracarro finendo in fondo ad una scarpata. Trasportato al nostro ospedale gli vennero riscontrate gravi ferite al capo ed al torace e la frattura complicata della gamba sinistra. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Travolto da un'auto

NOVI LIGURE. — Nella discesa di via Gavi, nella nostra città, il giovinetto undicenne Giuseppe Viani di Emilio, da Genova, che percorreva la strada in bicicletta, veniva investito dall'auto guidata da Carlo Gemme, riportando varie contusioni e fratture al capo, per cui fu dovuto ricoverare al nostro Ospedale San Giacomo.

Annega in una vasca

NOVI LIGURE. — A Voltaggio la vecchietta Maria Ghio fu Carlo, di 80 anni, da Bosio di Parodi Ligure, cadeva in una vasca del giardino dell'Ospedale Civile Sant'Agostino, affogando miseramente.

Folgorato

CUNEO. — In località Morinea, in quel di Vinadio, durante violento temporale, certo Giovanni Bisotti fu Ermenegildo, d'anni 33, è rimasto ucciso da una scarica elettrica provocata da un fulmine.

Per una civetta...

VALENZA. — Ieri sera, l'agricoltore Carlo Salvarelli, di anni 55, da Castelletto, saliva sul tetto del suo cascinale per catturare un nido di civette che durante la notte gli rendeva il sonno cosparso di incubi. Fatalmente il buon uomo poneva un piede sopra una tegola mal assicurata e finiva di precipitare nel vuoto e cozzare contro l'acciottolato del cortile da otto metri di altezza. Il disgraziato riportava fratture multiple e contusioni interne.

La mucca inferocita

VALENZA. — All'alba, mentre il famiglio Terenzio Cuttica, di anni 36, da Valmadonna, stava portando al pascolo un gruppo di mucche, per l'imbizzarrimento di una di esse, era colpito al torace da una cornata che lo gettava a terra e per colmo una pestata della stessa bestia gli schiacciava parzialmente il piede sinistro. Il poveretto riportava inoltre la frattura di tre costole.

I danni del ciclone

Due casolari abbattuti - Diciassette persone miracolosamente scampate

Treviso, mercoledì sera.

Un violento temporale a carattere ciclonico si è abbattuto nelle campagne trevigiane provocando gravi danni. Nei pressi di Meduna di Livenza il vento violentissimo ha demolito un fabbricato di proprietà Moschetta ed a breve distanza un'abitazione di proprietà Virginio De Bortoli.

Nei due edifici si trovavano ben diciassette persone che si sono viste crollare il tetto e sfasciare le pareti e che si sono precipitate all'aperto riuscendo ad uscire fra i rottami. Di tutte diciassette, soltanto un bambino ha riportato contusioni e ferite di scarsa importanza per la caduta di una trave. Varie altre tettoie di case coloniche sono volate via ed abitazioni sono state semi scoperchiate con la caduta dei camini fra lo spavento delle famiglie che stavano riposando. Innumerevoli alberi sono stati trovati divelti ed altri addirittura spezzati.

La grandine, che è seguita al vento ha prodotto in alcune frazioni e specialmente a Quartarazza e Malgher la distruzione totale del raccolto. Da Asolo segnalano che mai finora è stato visto un temporale con tante scariche elettriche, che hanno colpito diverse abitazioni producendo danni materiali. Un fulmine è caduto nell'abitazione colonica dell'agricolo Antonio Serafin uccidendo due bovine e minacciando incendio.

Un altro fulmine ha incendiato l'abitazione di Vito Ruberti a Villorba con 15.000 lire di danni ed un terzo ha lesionato tutte le pareti della casa di Pietro Bernardi a Farrò, con molti danni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrati:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	38	34	31
MILANO	77	35	36

IL SOLE sorge domani alle 5,14; tramonta alle 19,53. La LUNA sorge alle 19,47.

Domani ricorre il genetliaco della Principessa Maria di Piemonte.

L'OROSCOPO DEL 4. — La luna formerà una buona configurazione con Venere che segnala una piacevole mattinata particolarmente propizia ai lavori artistici e letterari ed anche favorevole all'amore e al commercio di generi di alta moda. Al contrario nel pomeriggio non si devranno domandare favori, trattare affari finanziari, tentare speculazioni, ecc., poichè Marte esporrà a perdite finanziarie e a contrarietà d'ordine pecuniario. La serata sarà triste e pervasa da torpore. (Mario Segato).

I SANTI DI DOMANI. — S. Domenico.

FUNZIONI DEL 4. — S. Domenico (festa titolare): 10 messa solenne; 17,45 rosario, predica del P. Guglielmo O. P., benedizione pontificale. — Cenacolo: 20 ora santa predicata dal can. Ferrero. — S. Barbara: triduo in onore di S. Gaetano alle 17,30.

FIERE DEL 4. — Santena, Carrù, Serravalle Scrivia, Niella Bormida, Strambino.

IN ORIENTE dal 10 al 20 agosto colla Crociera organizzata dall'I. N. Cultura Fascista.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia dell'abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentola*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Sull'Ebro

I rossi attanagliati dal fuoco degli aerei e dei cannoni

Inutili tentativi marxisti per svincolarsi dalla stretta - Intere unità di Barcellona annientate

(Da uno dei nostri inviati)

Saragozza, mercoledì sera.

Oggi si può annunciare l'arresto totale dell'offensiva rossa dell'Ebro. Dopo i combattimenti di fanteria e l'azione dell'artiglieria e dell'aviazione, nelle due ultime giornate di lunedì e martedì, due fatti possono essere annotati. Il primo è che gli attacchi rossi sono cessati da ventiquattro ore su tutto il fronte. Il secondo è che l'aggressione nazionale, soprattutto dall'aria contro le grosse masse nemiche concentrate di qua dall'Ebro e qui collegate, sebbene ancora collegate, con la retroguardia sulla sponda sinistra del fiume, ha inflitto perdite altissime ai contingenti repubblicani.

La fase attuale della battaglia non è ancora quella dell'offensiva decisa, condotta da masse e mezzi grandiosi contro il terreno e le masse nemiche.

Unità distrutte

I nazionali hanno attaccato ieri e oggi, ma con lo scopo di procurarsi posizioni più favorevoli per l'esecuzione di un'azione di più vasto raggio. Si tratta altresì di attacchi di sondaggio, che si svolgono sui diversi settori del fronte. Invece l'artiglieria e l'aviazione non hanno lesinato il fuoco e hanno rovesciato ieri e soprattutto oggi torrenti di esplosivo sopra le linee, le posizioni e le truppe repubblicane. Sembra evidente che l'Esercito nazionale vuole sottoporre le masse nemiche ad un fuoco terribile martellante, prima che le truppe lancino a loro volta l'attacco a fondo, allo scopo di indebolire l'avversario e facilitare meglio la sua cacciata.

Si citano casi di annientamento di unità in proporzioni veramente impressionanti. Il fuoco non resta su tutto il fronte. Dall'alba alla notte le crociere aeree si susseguono senza interruzione e il cannone tuona.

Il nemico è ancora una volta sorpreso e scosso da questi attacchi. La baldanza del successo iniziale l'aveva portato a credere che i nazionali avrebbero accettato la avanzata rossa almeno su una profondità limitata. Il nemico stesso si sarebbe forse accontentato di un successo più morale che materiale, poiché è difficile pensare che esso perseguisse veramente, come dicono certi telegrammi della Spagna rossa, un'azione offensiva contro Saragozza e che le truppe si lanciassero davvero all'assalto gridando il nome della capitale aragonese che non avevano potuto conquistare in un anno e mezzo di guerra, quando l'avevano a soli tredici chilometri di distanza dal fronte.

Diversivi rossi

Le truppe rosse soggiacciono silenziosamente all'azione massacrante dell'aviazione e dell'artiglieria e si aspettano orami il peggio. I disertori che passano ogni giorno nelle linee nazionali denunciano la gravità delle perdite subite e lo stato d'animo di stanchezza che regna nelle unità ammassate di qua dall'Ebro.

I rossi, dal loro canto, sentendo avvicinarsi l'uragano cercano diversivi ora su un fronte ora sull'altro. Lo scopo di questa tattica è duplice: in primo luogo stornare l'attenzione e distrarre il più possibile i mezzi difensivi del nemico dal fronte più vitale che è oggi quello dell'Ebro; inoltre dare all'estero l'impressione che ormai la repubblica spagnuola ha l'iniziativa delle operazioni militari e che le sorti della guerra si modificano gradatamente. Oggi essi hanno lanciato qualche colpo di mano in Estremadura, per tentare di migliorare lievemente in qualche punto la linea costituita dopo l'assorbimento della sacca di Don Benito da parte dei nazionali; più importante è stato l'attacco che hanno scatenato di sorpresa nel massiccio dei Monti Universali, ai confini fra la provincia di Teruel e quella di Cuenca, la regione che conquistò il generale Muñoz Castellanos nell'agosto 1937, dopo la liberazione di Albarracín, assediata dal nemico. I rossi annunciano stasera di avere occupato i paesetti di Frias, Griegos e Guadalaviar, minuscoli villaggi alpestri a un'altitudine aggirantesi intorno ai duemila metri, sguarniti di truppe e che punteggiano lo spartiacque dei Monti Universali. L'eventuale occupazione di queste località, in una regione dove il fronte è presso che inesistente e dove nessuna contesa esiste, perchè nessun obbiettivo si persegue, non farebbe che confermare il carattere di puro e semplice diversivo di questi tentativi, che non hanno alcuna analogia e alcun rapporto con la battaglia dell'Ebro.

E' ormai evidente che la decisione dell'attuale fase della lotta avverrà appunto sulle sponde del gran fiume.

Riccardo Forte

Attacchi rossi respinti nel settore di Albarracin

Teruel, mercoledì sera.

Da ieri le forze rosse stanno violentemente attaccando le posizioni nazionali nel settore di Albarracin.

Tutti gli attacchi sono stati respinti mentre il nemico ha abbandonato sul terreno numerosi cadaveri e materiale.

Un pastore protestante impresario delle proprie figlie ballerine

« Non vuole ostacolare l'avvenire artistico delle sue figliole ! »

Londra, mercoledì sera.

Il pastore protestante W. M. Peacock che ha permesso alle figlie di esibirsi come ballerine nelle birrerie della Germania, ha deciso di accompagnarle in veste di istruttore e impresario.

Le sorelle Peacock, una di 13 e l'altra di 11 anni, non possono dare prove della loro abilità in Gran Bretagna perchè la legge impedisce alle undicenne di presentarsi su un palcoscenico. Il padre, non a corto di espedienti, deciso a « non ostacolare l'avvenire artistico della prole », le ha fatte scritturare all'estero.

Il ministro protestante ha fatto le cose per bene. Ha comperato una automobile ad una « roulotte » che servirà da casa e che ospiterà la famiglia, compresa la moglie la quale si occuperà della cucina e del vestiario. Il reverendo Peacock guiderà l'automobile, si occuperà della messa in scena e intascherà i quattrini; le figlie balleranno e così tutta la famiglia si renderà utile. Centinaia di lettere da tutte le parti della Gran Bretagna sono state dirette al ministro protestante, molte ingiuriose, talune di lode, altre che gli consigliano di badare al suo ovile.

Gli abitanti della parrocchia sono poi i più feroci. Il ministro è stato accusato di avere accettato scritture nelle birrerie perchè è un ubriacone; altri lo accusano di immoralità; altri di sfruttare le proprie figlie; tutti sono d'accordo che Peacock deve scegliere fra la parrocchia e le figlie ballerine e poichè sembra che il ministro non voglia abbandonare la carriera di impresario teatrale, i parrocchiani si stanno già cercando un altro pastore.

Kusowinsky è fuggito dal manicomio

Il terribile bandito attivamente ricercato dalla polizia

Parigi, mercoledì sera.

Di nuovo le campagne nei dintorni di Evreux sono in stato di allarme. Kusowinsky, il bandito polacco arrestato due mesi fa dopo una tragica caccia all'uomo, è scappato dal manicomio di Evreux, dove era stato affidato. Al momento del suo arresto il pregiudicato si era sparato un colpo di rivoltella alla testa, ma all'ospedale, non appena guarito, venne riconosciuto minorato delle facoltà mentali e affidato appunto al manicomio di Evreux. La scorsa notte il Kusowinsky riuscì a strappare con i denti le maniche della camicia di forza e, grazie alla sua magrezza, potè scivolare attraverso i ferri di una finestra che era incatenata. Con due lenzuoli annodati il bandito riuscì a scendere a terra da un'altezza di tre metri ed a darsi alla fuga. La evasione è tanto più grave in quanto che nella campagna vicina al manicomio si sono rinvenute nascoste delle armi. Evidentemente il bandito non esiterà a vendere cara la pelle se verrà inseguito.

Nuova scossa di terremoto in America

New York, mercoledì matt.

Una seconda scossa di terremoto è stata registrata in pochi giorni. Tale fatto ha causato una grandissima impressione in tutta la metropoli, nonostante che i danni siano pressocchè insignificanti.

Vittorio Mussolini a Berlino

Il figlio del Duce colto dal fotografo mentre visita uno stabilimento berlinese di macchine di proiezione cinematografica

Oltre mille liriche presentate per il Premio "Poeti del tempo di Mussolini,,

Bagni di Lucca, mercoledì sera.

E' scaduto in questi giorni il termine per la presentazione delle liriche al Premio « Poeti del tempo di Mussolini ». Sono state presentate e regolarmente accettate ben 1002 liriche, delle quali 215 partecipanti al sottopremio « Gioventù del Littorio », riservato ai giovani della G.I.L. e istituito quest'anno per la prima volta. I concorrenti, come numero sono stati oltre 700.

La Commissione giudicatrice, che è presieduta da S. E. il Conte Galeazzo Ciano, si riunirà prossimamente in Roma per la designazione dei vincitori e per stabilire il giorno in cui verrà assegnato il premio.

Il decreto di « tuto » per la Venerabile Cabrini

Un'udienza del Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. C.). — Il Papa ha oggi ricevuto il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, col quale ha preso accordi per la prossima lettura del decreto di « tuto » per la beatificazione della Venerabile Suor Francesca Saveria Cabrini, fondatrice delle Suore Missionarie del Sacro Cuore; lettura che si effettuerà in una delle venture domeniche.

Giovane fascista eroicamente caduto in Spagna

Milano, mercoledì sera.

E' giunta notizia dalla Spagna che il Giovane Fascista Mario Grandi di Arturo, partito volontario circa un anno e mezzo fa, insieme ad altri due camerati del « Gruppo Cantore », è eroicamente caduto combattendo per la Civiltà Fascista.

Da oltre due anni egli prestava la sua opera presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, dove disimpegnava con zelo e intelligenza delicate mansioni all'Ufficio tesseramento. Il Grandi aveva abbandonato l'impiego per questo altissimo ideale di civiltà e la notizia della sua morte ha commosso grandemente.

Prima ascensione sulle Dolomiti

Trento, mercoledì sera.

Si ha notizia di una ardita ascensione compiuta nel gruppo del Papera. Il noto scalatore e scrittore alpino, Giuseppe Mazzotti, assieme a due altri rocciatori, Gino Boccazzoli di Padova e la signora Nerina Mazzotti, ha effettuato la prima scalata diretta della « Sentinella » per il camino parete ovest del passo, con attacco sopra la baracca di guerra.

La scalata è durata otto ore e mezza e si è rivelata estremamente difficile per i numerosi passaggi attraverso fessure strettissime liscie e bagnate. L'ascensione è stata compiuta senza alcun incidente ed è una delle più importanti che si siano effettuate in questi ultimi giorni nel gruppo dolomitico.

IL FESTIVAL DI ABBAZIA

Una festa sul mare in onore del Principe di Piemonte

Abbazia, mercoledì sera.

In occasione della presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte ad Abbazia, si è svolta in suo onore una grande festa in mare e una manifestazione nautica con cori popolareschi, illuminazione dei natanti e fuochi d'artificio.

Dopo tale manifestazione il Principe di Piemonte è intervenuto alla prova generale dell'operetta Sì di Mascagni, che costituirà la rappresentazione di apertura del grande Festival dell'Operetta in Abbazia. Il Principe si è cordialmente intrattenuto col maestro Mascagni, fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte della folla.

Bimbo ucciso dallo scoppio di un residuato di guerra

Gorizia, merc. sera.

Un'altra grave disgrazia, dovuta alla solita imprudenza, è accaduta nei pressi di Gargaro. Il bimbo Stanislao Toffol di Gargaro, dove abita al n. 112, si trovava in un bosco nelle vicinanze del paesetto in compagnia del fratello maggiore Federico di 14 anni. Quest'ultimo, rinvenuto fra i sassi un proiettile residuato di guerra, lo porgeva al fratellino e questi, inconscio del pericolo, si trastullava con l'ordigno fino a provocarne lo scoppio. Le conseguenze, purtroppo, sono state assai gravi: una ferita penetrante all'addome con lesione dell'intestino. Lo sventurato piccino è stato trasportato con urgenza all'ospedale civile della nostra città, ma qui, nonostante le pronte cure avute, decedeva dopo qualche ora.

Cade in un'impastatrice di argilla e rimane stritolato

Trento, mercoledì sera.

In una fabbrica di laterizi, presso Ton, l'operaio Arcangelo Borz, di 58 anni, che da quarant'anni vi era occupato, è caduto accidentalmente in una vasca impastatrice meccanica dell'argilla. Il disgraziato travolto dagli ingranaggi ha riportato la frattura del cranio e di tre costole ed è rimasto ucciso sul colpo.

Nuotatrice diciottenne che attraversa il Garda in 2 ore

Verona, mercoledì sera.

Ha compiuto la traversata del lago di Garda, dalla sponda bresciana a quella veronese arrivando a Malcesine ed impiegando due ore, la giovane nuotatrice inglese Marina Weltte, di anni 18.

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — Malgrado la solita mancanza di attività, il mercato ha ripreso un andamento migliore con leggeri progressi su quasi tutti i valori.

MILANO, 3. — Il mercato pur conservando la principale caratteristica di nullità di affari presenta oggi un aspetto più resistente e migliora il livello di alcune quotazioni. Fra i valori più trattati si trovano ogni ancora quelli di primo piano. Fiat, Snia, Edison e Breda rianimano il mercato ed offrono spunti di particolari riprese che rivelano se non altro le latenti possibilità della Borsa anche in periodo di riposo come quello che stiamo attraversando. Resistenti e bene assorbiti i Fondi dello Stato con particolari migliorie per il Redimibile 5%.

I BRILLANTI DI MUNERATI

Una nuova condanna al truffatore

Milano, mercoledì sera.

Vi abbiamo già narrata la vicenda dei cinque brillanti del valore di 238 mila lire abilmente truffati all'orefice Pietro Quarenghi dal famigerato Walter Munerati, non nuovo alle cronache giudiziarie, per il tramite di Teresa Pissinis in Zagni, la quale ha sempre sostenuto di ignorare i precedenti del Munerati e di essere stata a sua volta truffata da costui.

A conclusione di tale affare, la Pissinis pagò novemila lire in contanti e per il rimanente consegnò assegni a scadenza della ditta Emma Diener, firmati dal suo procuratore, il pregiudicato Luigi Scotti di Ernesto, all'ordine del Munerati, che li aveva girati a sua volta alla Pissinis. Il trucco venne scoperto alla scadenza del primo assegno di 45 mila lire, che risultò emesso a vuoto.

Il Tribunale, al quale il Munerati, la Pissinis, la Diener e lo Scotti erano stati rinviati per rispondere di truffa insieme a certi Enrico Rivolta e Cesare Almeroni, imputato il primo di ricettazione dei brillanti e il secondo di favoreggiamento, ha condannato il Munerati e lo Scotti a un anno e 8 mesi e rispettivamente a 4 e 5 mila lire, la Pissinis a un anno e 2 mila lire, e l'Almeroni a tre mesi di reclusione. La Diener e il Rivolta sono stati invece assolti per insufficienza di prove.

Cade da un dirupo e si uccide con la falce

S. Daniele, merc. sera.

La contadina Maria Lanfrit fu Leonardo, di 66 anni, da Cedàcco, si era recata ieri per tempo in un fondo, in collina, di sua proprietà, per falciare del fieno.

La poveretta aveva iniziato con lena il suo lavoro, allorchè ad un certo momento scivolò sul pendio ripido, andando a fermarsi contro un ostacolo parecchi metri più in basso. Sfortuna volle che la falce, con la quale la Lanfrit stava lavorando, la precedesse nello scivolone, andando ad incastrarsi contro l'ostacolo, rimanendo con la punta rivolta verso la povera donna, tanto da colpirla alla regione gastrica e penetrarle in cavità.

Prontamente soccorsa da alcuni occasionali presenti all'infortunio, la disgraziata donna è stata accompagnata d'urgenza nel nostro ospedale, ove venne sottoposta ad intervento operatorio. Ma le lesioni inferte dalla falce interessavano organi vitali, tanto che stamane ha dovuto soccombere.

Il Podestà di Bergamo esce incolume da un pauroso incidente

Treviso, mercoledì sera.

Il comm. Cirillo Pesenti Pigna Podestà di Bergamo al volante della propria macchina lasciava Conegliano prendendo la strada del Cadore, quando, nei pressi delle case popolari Dal Vera, slittava paurosamente e, dopo aver compiuto con la vettura alcuni giri su se stesso, andava a finire nel fossato. Alcune persone che avevano assistito a breve distanza allo svolgimento della scena accorrevano in soccorso del commendator Pesenti, che usciva dai rottami della vettura completamente incolume.

Operaia diciassettenne uccisa da un autocarro

Conegliano V., merc. sera.

Poco dopo le cinque di stamane, mentre da S. Fior dove abita si dirigeva in bicicletta, nella nostra città, per recarsi al lavoro, l'operaia diciassettenne Elda Pinese finiva sotto le ruote di un autotreno al quale si era attaccata per farsi trainare. L'infelice periva miseramente.

Bambina che muore per aver ingerito semi di stramonio

Conegliano V., merc. sera.

Ieri sera è deceduta al nostro ospedale, dove era stata ricoverata nella mattinata, Lidia Basso, di tre anni, da Mareno di Piave. La piccina, trovandosi nel campo a giocare, qualche ora prima aveva raccolto certi semi adescanti di stramonio, che è un potente veleno, e li aveva ingoiati. Côlta da dolori era stata ricoverata al nostro ospedale, dove i sanitari non avevano potuto salvarla.

"Viva il 17° piano!,,

Un nonno felice dà concerto di organetto dall'alto di Porta Romana

La scena notturna - I pompieri mobilitati - Lieto finale

Milano, mercoledì sera.

Un erculeo operaio di circa 50 anni, che abita in via Crema, avuta notizia che gli era nato un nipotino, ha voluto festeggiare il lieto evento bevendo ieri sera oltre il necessario.

Messosi poi in tasca un grosso organetto da bocca, nel cui suono è maestro nelle ore allegre, costui visitò una dopo l'altra le osterie di Porta Romana. In ognuna diede concerti applauditi e, sul tardi, quando le osterie si chiusero, restò solo al fresco, ma senza alcuna voglia di rincasare.

Alle 1,30 gli autisti del posteggio del piazzale Medaglie d'Oro, e gli ultimi nottambuli, udirono una brillante suonata d'organetto espandersi dall'alto dell'Arco di Porta Romana ed alla fine della suonata un allegro grido: « Viva il 17.o piano! ». Autisti, cocchieri e passanti si fecero sotto l'arco, intavolando una burlesca conversazione con l'operaio suddetto, appollaiato al sommo dell'arco stesso. Invitato a scendere, rispose che lassù si stava ottimamente e che se intendevano sentire come si suonava l'organetto, dovevano sedere a terra, e sarebbero stati appagati.

Temendo che si trattasse di uno squilibrato anzichè di un nonno troppo espansivo, i passanti avvertirono i pompieri della caserma di viale Regina Margherita i quali accorsero con i mezzi adatti alla scalata dell'antico Arco. Un nuovo dialogo, intercalato da altre suonatine, si svolse tra l'individuo e i pompieri e quando il primo vide che i vigili del fuoco preparavano le scale, scese bravamente da solo, nuovamente servendosi delle asperità del muro. Giunto a un metro da terra si lasciò cadere nelle braccia di un pompiere alto e forte come lui e lo abbracciò gridando allegramente:

— *Tu sei il secondo granatiere!*

Voleva dire, è facile intenderlo, che il primo era lui stesso.

Dai pompieri si lasciò poi condurre a casa e mettere a letto, dove s'addormentò beato.

Una sciagura in montagna

Abbagliato dai lampi di un temporale precipita da quattrocento metri

Vicenza, mercoledì sera.

In località Costesel, sulla mulattiera che da Pian Grande di Foza conduce a Roncobello di Valstagna, è stato rinvenuto, orribilmente sfracellato, il cadavere dell'agricoltore Girolamo Cavalli, di 67 anni, valstagnese. Il Cavalli si era recato a Foza per ragioni di commercio e si presume che, transitando per la mulattiera, abbia accelerato il passo per sfuggire all'approssimarsi di un temporale e, abbagliato dai lampi, abbia messo un piede in fallo, precipitando nel sottostante burrone per una profondità di 400 metri. Nella spaventosa caduta il Cavalli si è fratturato la base cranica.

Frumento in fiamme

LEGNANO. — In Vanzago, nella proprietà dei Attavoli Stefano ed Antonio Ferrari, in circostanze non ancora accertate e sulle quali stanno svolgendosi le indagini, prendevano fuoco numerosi covoni di frumento. Dato l'allarme, mentre si procedeva alle prime opere di spegnimento, venivano richiesti i pompieri di Milano i quali giunti prontamente sul posto entravano in azione riuscendo a domare l'incendio dopo non lieve lavoro. Per la violenza del fuoco sono andati distrutti circa centocinquanta quintali di frumento per un danno complessivo di parecchie decine di migliaia di lire.

L'arresto a Milano di un figlio snaturato

Milano, mercoledì sera.

E' stato arrestato per minacce continuate contro la madre, Angela Guglielmetti vedova Appiani, abitante in via Moretto 4, il trentunenne Giovanni Appiani, il quale, stanco di lavorare, dopo aver sperperato il ricavato della vendita degli strumenti musicali indispensabili alla sua professione di orchestrale, pretendeva di essere mantenuto dalla povera donna.

Quest'ultima, spinta dall'amore materno, ha sempre taciuto con tutti la vita d'inferno a cui il figlio snaturato la costringeva. Ma alcune nuove scenate fatte dall'Appiani, durante le quali egli fece uso di un coltellaccio da cucina e di un rasoio, minacciando con essi, oltre la madre, anche una sorella, hanno vivamente impressionato gli inquilini dello stabile, che hanno creduto opportuno di avvertire la Pubblica Sicurezza.

Un sopraluogo fatto da un funzionario, ha confermato le minaccie, la quale è stata anzi aggravata per il contegno provocatorio del giovane, il quale, pure in presenza degli agenti, ha tentato di scagliarsi ancora una volta contro la madre. Egli è stato tratto in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Incontra per le scale un ladro stracarico di refurtiva

Milano, mercoledì sera.

L'esercente Arturo Allievi, chiusa la sua osteria sita in via Bussero 2 a Chiaravalle, salì la notte scorsa al buio nel suo appartamento, situato al secondo piano della stessa casa. A metà scala si imbattè in una persona, che aveva tentato di farsi piccola contro il muro per non essere vista. Essa, però, non vi era riuscita, anche perchè carica di un involto e di una bicicletta.

L'oste afferrò lo sconosciuto, diede l'allarme e così venne in chiaro che l'Allievi aveva fermato senza saperlo un ladro. Costui dichiarò che un impellente bisogno lo aveva spinto nella casa e avendo trovato sul pianerottolo l'involto e la bicicletta, era stato vinto dalla tentazione malsana. E' risultato, invece, che egli si era introdotto nell'abitazione dell'operaio Pietro Zanoni portando via, oltre alla bicicletta, gli abiti di tutta la famiglia. Arrestato dai carabinieri, subito accorsi, è stato identificato per Enrico Asti, fu Costante, di 55 anni, senza fissa dimora.

Improvviso crollo in una casa

Vicenza, mercoledì sera.

La vecchissima casa, segnata con il numero 11 in via Motton San Lorenzo, è stata teatro di un crollo avvenuto in circostanze singolari. In pieno giorno il tetto improvvisamente si sprofondava e le macerie rovinavano nei locali del piano superiore che rimanevano, così, completamente allo scoperto. Per vero miracolo nelle stanze non vi erano persone, così che non si deplorano vittime.

Sul posto sono accorsi pompieri e muratori.

Bimbo annegato nella gora di un mulino

Domodossola, mercoledì sera.

A Sion il bimbo Antonio Burgene, di 22 mesi, sfuggiva alla sorveglianza dei parenti e, giocando, andava a finire fra le ruote di un mulino ad acqua. Accortisi della sua scomparsa, i familiari si misero alla ricerca e dopo un paio d'ore riuscirono a ritrovare il cadavere del piccolo in fondo all'acqua.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	500	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sesa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO				Dalmine	[illegible]	[illegible]	100	Fond. Reg. 5%	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]		Breda	[illegible]	[illegible]		Iniz. Edilizie	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]		Bianchi	[illegible]	[illegible]		Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]		Isotta	[illegible]	[illegible]		Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]		Fiat	[illegible]	[illegible]		La Milano D.	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	[illegible]	[illegible]		Reggiane	[illegible]	[illegible]		Salurnia	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	[illegible]	[illegible]		Franco Tosi	[illegible]	[illegible]		Siles Genova	[illegible]	[illegible]

A ottant'anni dalla fantasia di Verne

Dalla Terra alla Luna con il razzo di Goddard

L'eccezionale lancio avverrà tra poco dal Nuovo Messico - La collaborazione di Lindbergh al tentativo - Velocità iniziale di 12 Km. al secondo

NEW YORK, agosto.

Il problema della navigazione interplanetaria è dunque alla vigilia della soluzione? Tra poche settimane, pare non oltre il settembre prossimo, si farà l'esperimento di mandare un razzo potentissimo dalla Terra alla Luna: punto di partenza la città di Roswel nello stato di Nuovo Messico.

Questo razzo, destinato a congiungere per la prima volta il nostro pianeta col suo bel satellite, è ormai terminato. Esso porta il nome dei due che lo hanno ideato e costruito, il prof. Goddard e il colonnello Lindbergh.

Non si tratta di una fantasia o di una stravaganza, quale era stata quasi ottant'anni or sono ideata da Giulio Verne, quando immaginò che il Club di Baltimora propose di mandare, a mezzo di un cannone, una palla nella Luna, rinchiudendovi entro Michele Ardan, Nicholl e Barbicane.

Qui si tratta di un serio esperimento tecnico basato solidamente su dati e studi scientifici precisi, con una costruzione che importò circa due anni di lavoro.

Proiettile di sei quintali

Mai ci troviamo oggi davanti ad un avvenimento che interesserà profondamente sia gli studiosi che il popolo amante del meraviglioso. Verso la fine di settembre o poco oltre, il razzo Goddard-Lindbergh sarà lanciato verso la Luna: si conoscono ora dei dati che possono permettere di occuparsi di questa iniziativa con serietà e sicurezza.

L'Istituto Carnegie, e lo stesso col. Lindbergh, hanno messo a disposizione del prof. Goddard i mezzi finanziari necessari per la costruzione del razzo destinato allo straordinario viaggio.

Il Goddard non è un dilettante od un sognatore: egli è professore della Clark University di Roswel nel Nuovo Messico e nei suoi studi costruttivi è stato, ed è tuttora, coadiuvato dal dott. Max Boering di Hannover. Essi hanno dapprima dovuto mettere precisa la base scientifica per imprimere al razzo la velocità necessaria per vincere l'atmosfera. Per riuscire a fare definitivamente staccare dal nostro pianeta un razzo, occorre imprimere ad esso una velocità iniziale di quasi dodici chilometri al minuto secondo (un battito di polso): velocità chiamata «di liberazione» perchè soltanto con questa è possibile al razzo liberarsi dalla forza di attrazione del nostro pianeta e superarla. Ed il sistema di lancio del razzo quale sarà?

Le esperienze attuate dal prof. Goddard, che è ripetiamo un competente in materia e non un fantasioso, hanno già dato buoni risultati. Bisogna pensare che la velocità richiesta è dieci volte superiore a quella dei proiettili delle più perfezionate artiglierie moderne. Il calcolo meccanico dimostra che, data la differenza che intercede fra la massa della Terra e quella della Luna, un proiettile che sulla Luna dovesse pesare un chilogrammo, dovrebbe partire dalla Terra con un peso di circa sei quintali.

Due anni fa il prof. Goddard aveva eseguito esperienze con lancio di razzi che avevano raggiunto in partenza la velocità di tre chilometri al minuto secondo. Egli, col munifico intervento dell'Istituto Carnegie e con l'aiuto esperimentato di Lindbergh, continuò a perfezionare l'apparecchio tipo, riuscendo a perfezionare anche la qualità del combustibile per la propulsione ed a dare delle caratteristiche di maggiore stabilità al razzo che sarà lanciato.

Tre cariche esplosive

Si ritiene che il Goddard potrà usare come combustibile per produrre la potenza propulsiva, l'idrogeno atomico il quale sarebbe capace di sviluppare trentamila calorie per chilogrammo e quindi, teoricamente, una potenza superiore a quella richiesta per raggiungere la velocità di liberazione, che il calcolo pone corrispondente a 14070 calorie per chilogrammo. Inoltre il dott. Max Boering, collaboratore di Goddard, sembra che sia riuscito ad ottenere degli esplosivi potentissimi, che vengono indicati coi nomi di R. 45 e di R. 76, il primo di questi esploderebbe a 15 gradi di temperatura ed il secondo a 300 gradi sotto zero, temperature queste che corrispondono all'incirca a quella esistente negli spazi interastrali.

E si aggiunge ancora che il prof. Goddard sarebbe riuscito a far in modo che la velocità del fuso lanciato possa regolarsi automaticamente a diverse altezze e secondo la necessità, per mezzo di una innovazione condotta nella camera di combustione. Con una sagace ed opportuna applicazione del giroscopio, sarebbe stata ottenuta la stabilità del razzo durante il suo viaggio.

La teoria assicura che, con tutte le applicazioni trovate, è certa la velocità di almeno dodici chilometri al minuto secondo, che sono sufficienti, abbondantemente, per vincere tutti i legami che trattengono i corpi alla Terra. Ottenuta questa velocità, è da osservare il mezzo per dare al razzo la forza propulsiva. Il razzo è dotato di una triplice carica esplosiva.

Con la prima carica si imprime al razzo una velocità sufficiente per elevarlo alla quota di dieci chilometri nell'atmosfera: a questo punto si fa scoppiare la seconda carica di maggiore potenza, la quale varrà a far percorrere al proiettile uno spazio di circa cento chilometri, data la pochissima resistenza che si incontra nell'atmosfera a tali altezze; avviene quindi l'esplosione della terza carica.

Questa terza carica deve essere tale da fare imprimere al razzo un percorso di migliaia di chilometri all'ora, quanti cioè ne occorrono per raggiungere la zona in cui la gravità terrestre si annulla, con una sufficiente forza di inerzia, dopo la quale il razzo scenderà regolato verso la Luna. La distanza fra la Terra e la Luna è di 380.000 chilometri.

Per la partenza di questo razzo — e si crede che essa avverrà a fine di settembre — accorreranno a Nuovo Messico centinaia di migliaia di spettatori, pei quali già le ferrovie americane hanno promesso di organizzare numerosi treni speciali: e migliaia e migliaia di macchine porteranno spettatori isolati.

Il problema più grave e serio: nel razzo salirà qualche uomo? Giulio Verne fece partire per la Luna nella sua grande palla tre persone.

Gli uomini andranno poi

Ma il prof. Goddard non farà, per la prima volta, partire alcun uomo entro il razzo; si accontenta per questa volta di constatare se l'apparecchio marcerà regolarmente, se raggiungerà davvero le tre velocità, se, insomma, raggiungerà la Luna. Il che sarà facile controllare, poichè il razzo procedendo nell'atmosfera perpendicolarmente, se non raggiungesse la Luna dovrebbe ricadere sulla Terra e lo si troverebbe subito, a distanza di qualche ora. Se il razzo non tornerà, vorrà dire che ha raggiunto la sua mèta. Ed allora, se riuscito il primo esperimento, constatata la sicurezza e precisione del movimento e la potenzialità dello strumento, si farà un secondo tentativo, a breve distanza di tempo, e quindi con la possibilità di inviare nella Luna od in Marte, un altro razzo contenente uno o due uomini, munito del materiale necessario per riprendere il viaggio di ritorno dalla Luna alla Terra. Basterà infatti ch'essi siano muniti di idrogeno atomico e di quell'altro materiale esplosivo che sarà usato per la partenza, per poter riprendere la strada onde tornare sulla Terra. Viaggio di ritorno che sarà più facile, essendo diverse le condizioni per vincere il distacco dalla Luna e raggiungere l'atmosfera terrestre, per la quale, senza bisogno di forza propulsiva, ma soltanto per l'inerzia, il razzo precipiterà sulla Terra.

L'attesa è vivissima pel grande esperimento Goddard-Lindbergh, che aprirà una nuova via all'umanità desiderosa di tentare e di conoscere, per conoscere altri misteri dell'universo infinito.

C. B. A.

Il prof. Rodolfo Hutching Goddard ed il suo razzo

"Primo" in visita a "Stampa Sera"

Prima di partire da Torino, Carnera è venuto stamane a farci visita. L'ex-campione del mondo ha parlato di sè, delle sue speranze e di un prossimo viaggio negli Stati Uniti, ove conta di recarsi in settembre. Il gigante parte stasera per Alassio, donde si porterà, poi, a Genova, Roma e Viareggio. Ecco «Primo» fotografato poche ore fa negli uffici di «Stampa Sera»

Avventure di tutti i giorni

Fidanzati dal Commissario

Milano, mercoledì sera.

Ieri il dott. Di Giacomo del Commissariato Duomo ebbe la visita di una certa signorina Luigia S., quarantenne, che vive sola in un appartamentino in una via del centro, la quale lamentò le poco — secondo lei — gradite proteste galanti e gli sguardi [illegible] di un suo coinquilino, il signor Aurelio T., nientemeno che — disse — cinquantenne.

— Io non reco molestia ad alcuno; vivo da vent'anni in quella casa e non conosco nessuno; tutti mi hanno sempre rispettata e quasi non si accorgono di me come io non mi accorgo degli altri; ritengo che tale rispetto me lo debba anche il signor T.

Dopo una breve introduzione, il commissario è venuto al sodo e, rivolto al presunto dongiovanni, tempestivamente chiamato, ha detto:

— La signorina giustamente chiede di essere lasciata in pace; e con ciò è nel suo pieno diritto.

— Certo, signor commissario: ma permettetemi di osservare...

— ...dovreste vergognarvi — ha interrotto la signorina: — Un uomo di cinquant'anni e ammogliato per giunta!

— Primo errore, signorina: io non sono ammogliato, ma vedovo da un anno e desidero riprendere moglie non fosse altro per non avere più il fastidio di prepararmi il cibo.

— Vedete?

— Sicuro, anche se voi non vi siete mai accorta di ciò.

— E con quale scopo, scusate?

— Per iniziare con voi una collaborazione circa i miei seri propositi nei riguardi della mia fidanzata che voi conoscete. — E il signor Aurelio fa sapere che aveva intenzione di chiedere notizie sul conto di una pensionante che la sua coinquilina ha avuto in presso di sè: l'avrebbe voluta sposare.

— Se n'è andata — interviene la signorina Luigia. — E forse proprio per colpa vostra! Non lasciate in pace nemmeno quella, signor commissario.

— Secondo errore della signorina, signor commissario. La desiderata è mia fidanzata da due mesi, giusto dal tempo in cui lasciò la casa della signorina Luigia. Ma desideravo proprio dalla signorina Luigia le giuste informazioni. Conoscendo il suo carattere chiuso, schivo, irreprensibile, cercavo di cattivarmi la sua amicizia con l'offrirle la mia, unicamente per questo semplice ed onesto scopo.

Meraviglia sperticata della signorina S. che fa capire, fra l'altro, che il signor T. farebbe un brutto affare innamorandosi «di quella civettona».

— Volete essere voi mia moglie, allora? — chiede improvvisamente il signor Aurelio.

La signorina è imbarazzata, arrossisce e cambia tono:

— Io? Ma... me lo chiedete così... qui... Son cose, queste, che... Voi capite, non è vero?... Insomma... lasciatemi riflettere...

Il dott. Di Giacomo intuisce, ormai, quale probabile piega prenderà la faccenda. Licenzia, quindi, i due litiganti che non litigano più, specie la signorina Luigia che, dolce, ora, come un agnellino, prende il signor T. il quale si scusa col commissario e sorride furbescamente facendo capire chiaro che tutto ciò egli l'ha ordito perchè le sue mire erano proprio orientate sulla zona e posata maturità della timoratissima signorina Luigia.

L'adultera arrestata

NOVI LIGURE. — A Castelletto d'Orba tale Fiorentina Martinengo, di 30 anni, è stata tratta in arresto in seguito ad una sentenza del Pretore di Ovada che la condannava a 43 giorni di reclusione per adulterio.

Un grave incendio

NOVI LIGURE. — A Carrosio, cascinale [illegible] durante la trebbiatura del grano un incendio distruggeva 60 quintali di grano già trebbiato, per un valore di L. 6600, e 300 quintali di paglia, per un valore di L. 3000, di proprietà del Parroco Don Bartolomeo Sandi e dei mezzadri Don[illegible] Sciutto e Giacomo Repetti. Andava anche distrutta la trebbiatrice, di proprietà Giovanni Ratto, del valore di lire 36.000.

Peculato

BERGAMO. — A Castione è stato arrestato certo Antonio Canova, d'anni 42, titolare del locale ufficio postale, imputato di peculato.

Polesine prolifico

Otto maschi viventi in dieci anni di matrimonio

Adria, mercoledì sera.

La massaia rurale Zago Maria fu Marco, di 30 anni, moglie del contadino Baraldo Silvio Pietro di Luigi, abitante in località Bottrighe di Adria, ha dato felicemente alla luce due gemelli cui furono imposti i nomi di Benito e Arnaldo. Puerpera e neonati godono ottima salute. I coniugi Baraldo-Zago in dieci anni di matrimonio hanno avuto così otto figli tutti maschi e viventi due dei quali, nati nel 1933, frutto di altro parto gemellare.

Questo è un nuovo segno della prolificità della sana gente polesana.

Un torrente in piena

BERGAMO. — A Lovere il torrente Borlezza, gonfio per un violento temporale scatenatosi, ha asportato la diga della presa d'acqua che alimentava l'acciaieria Sorena-Michetti. Il torrente invadeva poi il molino di Felice Pezzotti e i sotterranei del setificio Abeg. I danni sono ingenti.

Investito da un'auto

BERGAMO. — A Boltiere il contadino Natale Invernizzi, nell'attraversare la strada, veniva investito da una automobile. Soccorso dallo stesso investitore e trasportato all'ospedale di Bergamo vi venne trattenuto per gravissime ferite.

Ucciso da paralisi

STRESA. — Mentre sulla piazza dell'imbarcadero, la signora Zaira Pastegli era in attesa della partenza del tram del Mottarone, stramazzò al suolo colpita da malore. Immediatamente soccorsa venne trasportata all'ospedale ove giunse cadavere.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE A SILLABE

Orizzontali

2) Vino tipico di Spagna
4) Avea di asino le orecchie
5) Una punta presso il cielo
7) Un canale americano
8) Fu dell'India gran poeta
10) Re guidati da una stella
11) Una danza di altri tempi
13) Stanno in due in ogni naso
15) Cameretta sulla spiaggia
17) Il pugnal del gladiatore
18) Nera veste ch'è di rito
19) Uno buono presso il Cristo.

Verticali

1) E' di un'ostrica fatica
2) Gran signora, alla francese
3) La compagna del soldato
4) Esplosione provocata
6) Scorre in Spagna e Portogallo
7) La facciata non di casa
9) Una sola sta nell'arnia
12) Son nell'acqua coltivati
14) Ama il sole e lo saluta
16) Fu severo e fu censore
18) Era il cocchio dei Romani
20) Un aroma da cucina.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole-chiave: A) Destino - B) Gelosia.

«La Gioconda, ritratto della bella Monna Lisa moglie di Francesco del Giocondo, quadro di Leonardo da Vinci».

Anagramma

Caccia alla volpe.

Frin

VITA TEATRALE

Suoni ed echi

IDILLIO DI SIEGFRIED

Fra qualche giorno, esattamente il 25 d'agosto, il dolce e mite parco, che si stende davanti alla villa di Wagner a Triebschen e digrada fino a Lambire, le acque del lago di Lucerna, risuonerà come circa settanta anni or sono dell'Idillio di Siegfried, che allora allora Riccardo aveva composto con i temi della tetralogia, superba ninna nanna pel suo figliuolo Sigfrido, nato il 6 giugno 1869. L'aveva scritta segretamente, l'aveva provata in un albergo di Lucerna con pochi suonatori, ai quali Hans Richter non aveva insegnato di unirsi. E tutti, all'ora stabilita, entrarono senza far rumore nel parco di Triebschen e si disposero davanti all'entrata della casetta. Quando Cosima apparve, con Sigfrido sulle braccia, Riccardo diè il segno e la musica cominciò. La sposa si fermò ad ascoltare. Quest'anno Toscanini dirigerà nello stesso luogo per un pubblico di privilegiati L'idillio di Sigfrido, avendone sul leggio la partitura autografa, la quale era dapprima intitolata L'idillio di Triebschen.

Ora questo idillio è dai biografi wagneriani o almeno dai più spregiudicati trasferito dalla composizione a un episodio intimo, all'idillio puramente platonico che Nietzsche visse con Cosima, allorchè, professore di filologia a Basilea, trascorse l'estate del '69 a Triebschen. Accolto da Wagner e da Cosima come un antico amico, Nietzsche rispose loro con un'intimità entusiastica, senza cerimonie. E' di quel tempo uno scritto di Nietzsche rimasto frammentario, Empedocle, che uno studioso di lui, Charles Andler, interpreta come rappresentativo della così detta dottrina di Triebschen. La scena è a Catania. Tutta la Sicilia decade nella barbarie. In una casa di campagna Lesbia e sua figlia Corinna conservano la pura tradizione ellenica. Così Nietzsche a Triebschen aveva avuto la impressione che Cosima fosse «la sola donna di alta superiore» da lui conosciuta. Di fronte ai danni imminenti che faranno il popolo corrotto ed «il modello dell'ellenismo»? Alla vigilia delle feste dionisiache Catania è minacciata dall'Etna. Il popolo in corteo implora pietà. Un rapsodo tenta invano di calmare la collera degli dei. Il popolo si volge ad Empedocle. «Siate greci!», egli ammonisce. Ma la città ha sperduto l'eroismo. Empedocle ricorre a una nuova magia, l'istituzione della tragedia. Così l'arte è interprete profetica del dolore: basta invocarla per guarire. E la tragedia comincia; essa rappresenta Dionisio, che salva Arianna dopo il tradimento di Teseo. Sottile e trasparente enigma. Negli ambienti wagneriani Cosima era soprannominata Arianna. Lo stesso Hans von Bülow aveva comunicato a Nietzsche, nel '71, quest'amara allusione. Dunque Arianna aveva abbandonato il suo Teseo per il nuovo Dionisio, Wagner. Nietzsche avrebbe colto questo dramma intimo nella vita di Wagner per farne il nodo del suo dramma didattico.

Un'audizione wagneriana restò indimenticabile per Nietzsche e fu quella del Siegfried-Idyll, eseguita per un cenacolo intimo di amici; e, osserva l'Andler, fu come la celebrazione dell'idillio di Triebschen dal quale egli non poteva più essere assente. Atteso a Triebschen, nel '71, Nietzsche si fece precedere da uno spirituale messaggio. Inviò a Cosima una Sinfonia a programma, nello stile di Berlioz, intitolata Notte di San Silvestro, dalla quale traspariva una emozione felice e calda, e come un «ricordo trasfigurato». Ricordo di che? E perchè dedicò l'opera a Cosima? Nietzsche rammentava una notte di decembre quella nella quale il suo idillio di Triebschen forse culminò. Ed un altro invio precedette Nietzsche a Triebschen: il suo libro La nascita della tragedia dallo spirito della musica. Cosima lo ringraziò con una lettera vibrante. Ella ne era commossa al punto, nota l'Andler, di rispondergli con le stesse parole di Isotta, quando rifiuta di vivere fra le menzogne quotidiane: «Come l'ho sopportato? come lo sopporto ancora?», e di lontano stabiliva fra essa medesima e Nietzsche un misterioso legame morale che li «consacrava alla notte». Leggendo come un poema La nascita della tragedia, ella sentì in sè il brivido demoniaco di cui la aveva scossa altra volta l'opera wagneriana. Ma poichè fra Riccardo e Cosima non v'erano segreti, la Notte di San Silvestro fu letta anche da Wagner; questi comprese la dolorosa gelosia di cui Nietzsche soffriva. Inviando la Sinfonia, Nietzsche sembrava domandare: «Non sono musicista anch'io?» Cosima aveva potuto rispondere, leggiadra e tenera. Riccardo gli scrisse severamente da musicista: «Voi siete profondo e certo non vedete nelle mie relazioni con voi nulla di superficiale. Comprendo il senso della composizione musicale, di cui mi avete fatto una così ingegnosa sorpresa. Ma provo un certo imbarazzo nel comunicarvi il mio modo di comprenderla. E questo imbarazzo mi cruccia».

Wagner non voleva considerare Nietzsche come uno dei tanti dilettanti che gli inviavano le partiture; e gli offrì di collaborare ancora con lui: «Campi d'azioni ricchi di speranze s'aprono alla mia vista, se voi restate al mio fianco». Ma ciò non accadde. Poichè i Wagner stavano per recarsi a Bayreuth, Nietzsche andò a Triebschen il 27 aprile '72 e vi trovò Cosima sola. Fu per entrambi un gran dolore. «Camminavamo — scrisse Nietzsche — come fra macerie. L'aria, le nuvole erano cariche d'emozione. Il cane rifiutava il cibo. I domestici singhiozzavano...». Improvvisamente Nietzsche sedette al pianoforte ed in una straziante improvvisazione ritrovò l'arte della quale si era sempre compiaciuto, e disse in musica la poesia, la gioia ed il dolore di quel Triebschen, per sempre finito. E forse riuscì a fondere nell'emozione dell'ora amarissima le parole e le melodie, che in giovinezza non aveva saputo perfettamente congiungere.

Peps.

Le prenotazioni dei posti agli spettacoli del Carro di Tespi lirico

Data la grande affluenza di spettatori che converranno a Torino da tutti i centri della provincia per gli spettacoli del Carro di Tespi Lirico, sarà opportuno che il pubblico si garantisca tempestivamente i biglietti delle due recite della *Traviata* e dell'*Andrea Chénier*, che avranno luogo nella piazzetta Reale rispettivamente le sere del 8 e del 10 agosto. I biglietti al prezzo di L. 12 sedie d'orchestra, L. 8 sedie di platea e L. 4 tribuna (tutto compreso), sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19,30.

MICHELOTTI

I continui successi di Spadaro - Lunedì l'operetta

Sempre con crescente successo e concorso di pubblico continuano le rappresentazioni di Spadaro. Venerdì, per sua serata, il simpatico attore si produrrà nel suo migliore repertorio. Domenica ultime due rappresentazioni, alle ore 16 e 21,15. Lunedì prossimo debutto della Grande Compagnia di operette Dezan che tanto successo ottenne l'anno scorso allo stesso teatro. Essa si presenterà con l'operetta «Dall'ago al milione», fantasia in tre atti e undici quadri di C. Sacchetti, musica del maestro Luigi Dall'Argine.

ALFIERI

Stasera: *La casta Susanna*

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operette Trucchi-Mercedes riprende questa sera le recite a prezzi popolarissimi rappresentando «La casta Susanna» di Gilbert.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 19,30: Orchestrina — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21: Selezione di canzoni Radiorchestra — 21,40: Cronache turismo — 21,50: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali. — Nell'intervallo: Conversazione di Alberto Spaini — 23,15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 19,30: Canti della Terra d'Italia — 20,30: «Transatlantico» avventura radiofonica di Ettore Giannini.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Concerto del Quartetto Sego — 21,50: Concerto della Banda degli Agenti di Pubblica Sicurezza diretto dal M.o Andrea Marchesini —

Appendice di STAMPA SERA (151)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Ella capì, si chinò su di lui e lo guardò...

Dal fondo della loro notte, nacque una luminosa speranza...

Appena rientrato nella sua tenda, Hawkins cessò di sufolare e ridivenne l'uomo che era sempre stato.

— Il diavolo li porti tutti quei miserabili! — borbottò. — Ho bevuto troppo, questa sera... Domani avrò la lingua con una patina spessa come un fondo di stagno... ed una calotta di piombo sulla testa... Ma andiamo, questo non è il momento di divagare... Allò! Chi va là?

— Io... Harris! Il radiotelegrafista — disse una voce sommessa.

— Sì... parlate...

— L'Uganda ed il Sudan informano che l'S.O.S. è stato dato e che tutto sarà fatto all'alba...

Detto questo, Harris sparì nella notte, silenziosamente come era venuto, lasciando il colonnello che pieno di stupore, era rimasto fermo nel mezzo della tenda.

— Oh! — sbottò d'un tratto. — La dannata diavolessa! Ha spedito il radiogramma! Che l'inferno la confonda...

Stette un istante pensoso...

— Ed ecco che ci siamo messi in un bell'impiccio... Dannazione! Se non fuggiamo più che in fretta, chissà che cosa ci aspetta. Ma perchè l'ha fatto? Le avevo detto domani... Già, ma era ieri... Ella ha lasciato la tenda a mezzanotte, cioè oggi. Allò! Maggie... svegliatevi!... rispondetemi!

— Non dormo, colonnello — rispose la donna dietro lo spesso velo che la celava agli occhi di Hawkins.

— Allora, avete udito quello che ha detto Harris?

— Sì, ed anche quello che avete borbottato voi...

— Perchè avete fatto questo?

La tenda si scartò e lasciò passare Maggie che vestiva un pigiama e recava ai piedi delle babbucce di paglia.

— Perchè dunque l'avete fatto? Rispondete!

— Per guadagnare un po' di tempo...

— E perdere forse la partita, perdendo la vita? Avete agito come una pazza. Capite bene che egli non potrà tardare a venire a sapere quello che abbiamo fatto. Tra due ore, o tre, saranno avvertiti. Allora, cara Peg, io non darò un soldo per la vostra esistenza e per la mia vecchia carcassa. Non abbiamo che il tempo di fuggire. Andiamo, preparatevi!

Maggie sorrise giocando con un tagliacarte di legno e rispose semplicemente:

— No!

— Come? No? State diventando veramente pazza?

— No. Ma non tengo più a niente. In queste condizioni, perchè vivere?

— Oh! Che il demonio d'inferno vi porti... oppure io vi metta a cavallo così come siete... Ma quando sapranno quello che abbiamo fatto, ci massacreranno senza pietà...

— Forse... Tanto peggio... Sarà una fine degna di noi...

— Sempre pazza! Siete sempre la stessa pazza!

— Ma voi... voi... fuggite mio buon Hawkins, mio caro compagno d'avventure. Andate, salvate la vostra esistenza! Essa potrà senza dubbio essere preziosa ancora all'Inghilterra. Andate... conducete con voi Harris, naturalmente... Io, rimango.

— E volete che mi salvi da solo?

— Sì Hawkins. Sì, partite, presto!

— No! — rispose rudemente il vecchio raddrizzandosi. — Il colonnello Moonck potrebbe fuggire, prima insomma di aver guadagnato la battaglia, ma Hawkins, il vecchio pittore, non può. Non insultatemi dicendomi queste cose, Peg. Resto anch'io.

Per un istante quei due esseri si guardarono; poi Maggie, lentamente tese la mano verso il colonnello.

— Grazie, vecchio amico! — disse. — E che Dio vi guardi.

Egli le prese la mano e la baciò.

— Dopo tutto avete ragione, Peg — disse — Forse è meglio così... Dopo tutto, e dal momento che essi ci hanno reso le nostre armi, non ci avranno poi a tanto buon mercato. Posso farvi una domanda?

— Sì — rispose Maggie guardandolo bene in viso.

— Perchè rinunciate? Perchè questa subitanea risoluzione? Tanto più che Gerardo ed i suoi compagni saranno presto liberi e che veramente voi avete fatto tutto l'umanamente possibile per salvarli?

— Sì — rispose Maggie, i cui occhi avevano preso un'espressione dolorosa — Ma se Gerardo è morto?

— Quale supposizione! Niente ve lo fa credere.

— No, certo. Ma se egli è morto io non gli sopravviverò. E se vive...

Sospirò, voltando il capo.

— Ho cinque anni più di lui. E fra dieci anni, Hawkins, quando egli sarà un uomo ancora giovane...

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Di che cosa ha bisogno Torino

Ivrea - Biella - Lago Maggiore

Popolazioni che aspettano il treno da settant'anni - Una soluzione radicale: in venticinque minuti ad Ivrea, in trentacinque a Biella, in un'ora a Stresa - La rete ringiovanita

VI.

Se ci rivolgiamo ad un cortese funzionario delle Ferrovie perchè voglia rappresentarci schematicamente la rete ferroviaria nazionale, egli ci dirà che essa, a grandi linee, si compone di strade che, partendo dalla Capitale e seguendo la dorsale appenninica, giungono ai capiluoghi compartimentali, ai transiti di frontiera ed ai porti di scalo oceanici e mediterranei, allacciando fra loro i centri che incontra per via; di una linea lungo la valle del Po; di maggiori o minori linee di diramazione e di raccordo fra le grandi strade ed i capiluoghi di provincia e, finalmente, di un velo più fitto, rappresentato da linee meno impegnative, talvolta a due binari, spesso ad un binario solo, fatto per unire i più importanti comuni al capoluogo di provincia, e almeno in teoria, i capiluoghi di provincia fra loro. Avremo così una classificazione grosso modo che, volendo essere quanto più possibile scolastica, si avvicina approssimativamente alla verità. Le linee, in pratica, non sono così equamente distribuite, il criterio seguito negli impianti è più spesso topografico che geografico, aziendale più che politico — esempio la linea padana, che dovrebbe, geograficamente e politicamente essere unitaria ed è invece spezzata in due tronchi di esercizio, con notevoli danni per Torino — favorevole al massimo ai centri già da natura favoriti; che le chiavi del sistema, anzichè essere la Capitale in primo luogo, poi i capiluoghi compartimentali collocati su uno stesso piano, sono, alla stregua dei fatti, Roma e Milano: forse più Milano, donde si dominano le due, anzi le tre direttrici: Alto Po, Basso Po, Appennino.

Le « secondarie »

Ma non di questo ci vogliamo occupare oggi, bensì di un altro aspetto del problema. Una classifica delle strade ferrate, comunque sia fatta, ci conduce fatalmente ad una specie di distinzione — i diplomatici dicono oggi discriminazione — che ci sembra in contrasto con la teoria urbanistica più [illegible]

gli orari ed una accurata revisione, istituendo almeno, due coppie di rapidi e tre di direttissimi, curando le coincidenze in modo che sia sempre possibile al viaggiatore raggiungere Torino dalla Riviera, o viceversa, senza scendere di vettura a Savona. Ciò non dovrebbe essere di una estrema difficoltà, dato l'enorme numero di treni che percorrono la Riviera.

Una soluzione radicale si impone invece per la linea di Aosta. Tre vecchie aspirazioni hanno i torinesi: migliorare le proprie comunicazioni con Ivrea ed Aosta, ottenere comunicazioni con Biella, sbloccare le comunicazioni con il Lago Maggiore dalle stazioni di Santhià ed Arona che, figlie snaturate, strozzano il traffico diretto verso il capoluogo del compartimento. Se noi tracciamo una linea retta fra Ivrea e Biella, il prolungamento va a cadere sulla sponda del Lago Maggiore press'a poco ad ugual distanza da Stresa e da Arona; tiriamo ora una linea che, da Torino, si congiunga alla Ivrea-Biella ed avremo un tracciato che di poco si discosta dalla retta. Noi vediamo questa linea trasformata in una buona e solida strada ferrata, percorsa da treni leggeri — due o tre vetture od anche una sola, automotrice — ma rapidissimi, con intensità variabile secondo le tratte, in partenza dal capilinea ad intervalli regolari: tutte le ore piene del giorno, per esempio, o tutte le ore dispari o tutte le pari. Il viaggiatore non avrà mai bisogno di consultare un orario poichè saprà che vi sono partenze per Ivrea ogni mezz'ora, per Biella ogni ora, per Domodossola ogni due ore — alle sei, alle otto, alle dieci, a mezzogiorno e così via — e che in venticinque minuti si va ad Ivrea, in trentacinque a Biella ed in un'ora a Stresa, mentre oggi, per la linea di Arona, occorrono tre ore e più per arrivare a Stresa; per recarsi ad Ivrea, via Chivasso, si impiega un'ora con i treni rapidissimi ed un'ora e mezza con quelli meno rapidi, pure escludendo gli accelerati e gli omnibus; per Biella non esistono comunicazioni statali, nè comunque stanno dirette, ed il viaggio, da Torino, via Vercelli, dura da un'ora e mezza a tre ore e mezza. Una direttissima Torino-Ivrea-Biella-Lago Maggiore quadruplicherebbe [illegible]

Massimo Escard

Si sono sposati

[illegible]

Sono nati

[illegible]

Treni rapidi e leggeri

[illegible]

La folla di partenti e delle loro famiglie sotto la pensilina di Porta Nuova

Il Regime per la razza

3.000 Piccole Italiane sono partite per le Colonie

Il Prefetto il Federale e il Podestà salutano le bimbe alla stazione

Il secondo turno delle colonie montane e marine ha avuto inizio oggi con la partenza per le varie sedi delle Piccole Italiane. Nel mese scorso i Balilla avevano goduto della sana vita all'aria aperta; ora è la volta delle bimbe. Di nuovo la stazione è stata animata dalla presenza delle schiere giovanili ed affollata di familiari e di parenti delle piccole partenti, scena sempre lieta e festosa che rivela un aspetto tipico della vita della nuova Italia.

In corso Valentino

L'ammassamento delle Piccole Italiane ha avuto luogo alle ore 7 in corso Valentino. L'ampio viale alberato era stato diviso in settori; bianche striscie tracciate sul terreno delimitavano le zone delle varie squadre, cosicchè in breve si sono formati i diversi reparti a seconda delle colonie e delle località di destinazione. I genitori hanno salutato le loro bimbe che sono state prese in consegna dalle vigilatrici e dalle assistenti. L'amicizia tra i bimbi è presto fatta, cosicchè quando le squadre si sono mosse — avendo in testa la banda dei tranvieri che suonava inni patriottici — le piccole avevano già trovato modo di farsi tante confidenze e di stabilire dei rapporti di amicizia che la vita in comune al mare cementerà durevolmente.

La colonna in cui erano inquadrate 1800 Piccole Italiane ha raggiunto Porta Nuova ove si trovavano tutte le autorità cittadine. Erano presenti S. E. il Prefetto Baratono, il Podestà S. E. Giovara, il prof. Garofani ed il prof. Caldorini, medici capi della Provincia e del Comune e molte altre personalità. A fianco del Federale Gazzotti, che già aveva assistito alla formazione delle squadre in corso Valentino, erano il vice Federale Giai, il dott. Mecca, Federale Amministrativo, il colonnello Russi, il C. M. Ducato, molti membri dei due Direttori, fiduciari di Gruppi Rionali ed altri Gerarchi. Il Fascio Femminile era rappresentato dalla signora Giordano e di altre dirigenti.

Le autorità hanno passato in rassegna il fronte dello schieramento; quindi si sono recate nell'interno della stazione dove, sotto le pensiline si erano frattanto ammassate le famiglie delle Piccole Italiane.

Le partenze sono avvenute alle ore 8,25 ed 8,45. Con il primo treno hanno lasciato la nostra città 1060 Piccole Italiane dirette alle colonie Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia e centurione Luigi Giuliani a Loano; M. Griffa ed E. Santoro a Finalmarina; con il secondo treno sono partite le 1200 bimbe che trascorreranno questo mese estivo nelle colonie Francesco Azzi, G. Dreda ed Italo Bercaria a Pietra Ligure. I treni si sono mossi mentre echeggiavano gli inni della Patria.

Altre partenze

Precedentemente alle 7,25 erano partite per Monterosso 160 Piccole Italiane, figlie di lavoratori della Sala di Altessano, Venaria e Torino.

Alle ore 8,07 sono partite anche 500 Piccole Italiane che si recano in montagna a Salice d'Ulzio nella bella colonia della Fiat. Le bimbe si sono adunate alle ore 6,30 presso la sede della Cassa Mutua in via Carlo Alberto 47 e, quindi, inquadrate dalle vigilatrici ed accompagnate dalla banda del Dopolavoro « Fiat », si sono portate in stazione, mentre una numerosa folla di parenti e di operai le applaudiva lungo il percorso. Erano convenuti in stazione in rappresentanza del Segretario Federale Piero Gazzotti, il vice Segretario del Fascio di Torino, colonnello Russi; il cav. Bodini della Federazione delle Mutue; il dott. Azario in rappresentanza del senatore Agnelli; il rag. Ruggerini e l'ing. Bono per la « Fiat » ed il cav. D'Elisei, direttore della Mutua. Salutato dagli inni della Patria e da una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce il treno si è mosso alla volta della meravigliosa Casa Alpina che il senatore Agnelli ha voluto per i figli dei suoi operai.

Alla partenza di tutti i treni si è levato un coro di ovazioni e di applausi al nome del Duce. Bimbe e genitori hanno invocato il nome di Mussolini che ha voluto tanta festa per i figli dei lavoratori. Nell'accento di quelle voci si sentivano vibrare profondi i sentimenti di riconoscenza e di amore del popolo italiano per il Fondatore dell'Impero.

Carattere speciale delle Scuole rurali

Nell'attesa del decreto relativo al nuovo riordinamento delle scuole rurali ci sembra utile chiarire alcuni punti che dimostrano in modo evidente la necessità della distinzione di queste scuole dalle altre.

Le scuole rurali — ormai nessuno può ignorarlo, dopo tutto quel parlare che se n'è fatto, e noi ne abbiamo scritto moltissimo — sono le vere e proprie fonti di educazione per contadini e montanari, e come tali agiscono ed incidono nei piccoli agglomerati di case coloniche. Sono elementi capillari della scuola fascista, sentinelle avanzate di civiltà e progresso che tanto meglio riescono efficaci quanto maggiormente possono inserirsi nella vita delle popolazioni rurali. Esse perciò assumono quel carattere speciale ch'è causa ed effetto insieme dell'ambiente in cui sorgono.

Scuole ben distinte

E' evidente quindi che per muovere congegni sì speciali e di natura tanto delicata occorrono mezzi non comuni e personale tecnico specializzato. Ora, non si può non comprendere che la specializzazione in un qualsiasi lavoro si acquista con la pratica quotidiana la quale ha per effetto la esecuzione del lavoro nel migliore dei modi. Non crediamo quindi di arrecare offesa ad alcuno se sosteniamo, come abbiamo sempre sostenuto, che per le scuole rurali è necessaria una direzione didattica speciale. Come nessuno penserà di far torto ad un dottore in medicina generale se, per esempio, per la cura degli occhi preferirà ricorrere all'opera di un oculista.

La diversità tra scuole comuni e scuole rurali è stata sempre notata, sebbene non sia stata mai adeguatamente rilevata. Occorreva il diretto interessamento di un ministro attivo e fattivo, come S. E. Bottai, per farla assurgere a problema scolastico di urgente risoluzione.

Nasce così la distinzione netta e precisa tra scuole urbane e scuole rurali, distinzione che si estende non soltanto alle scuole già gestite dagli Enti delegati, ma a tutte quelle altre che si trovano nelle identiche condizioni delle scuole rurali.

Ciò, oltre a desumerlo da quanto si va dicendo dalle riviste scolastiche circa la ruralizzazione di scuole isolate, con tre classi e un solo insegnante, lo deduciamo dal recente provvedimento, preso dal ministro, relativo alle scuole di confine che col prossimo anno scolastico saranno trasformate e funzioneranno come scuole rurali.

Il definitivo assetto dei gruppi di scuole rurali, oltre ad incrementare l'educazione nazionale dal lato tecnico, dando a ciascun tipo di scuola mezzi e personale adeguato rappresenta un elemento altamente morale che rientra nei postulati della dottrina fascista: « andare verso il popolo ». Le scuole rurali infatti, sono, come abbiamo detto, le scuole delle popolazioni delle campagne, sono fiaccole di civiltà accese nei punti più remoti del suolo della Patria. E perchè tutti i piccoli rurali possano trarne vantaggio, in dette scuole si distribuiscono gratuitamente libri, quaderni, articoli di cancelleria, refezione; e vengono adeguati di programmi didattici ai bisogni culturali ed educativi dello speciale ambiente.

Insegnanti giovani

Per gli insegnanti di dette scuole, data la non lieve fatica cui si sottopongono ed i disagi cui vanno incontro, il Regime provvede oltre che a valorizzarli moralmente, (è un onore insegnare nelle scuole rurali), ad immetterli nelle scuole di quinta categoria, dopo cinque anni di lodevole servizio.

Questa disposizione fa sì che nelle scuole rurali il personale sia sempre giovane e cioè adatto alle fatiche, volonteroso, fresco di studi ed entusiasta della missione che compie sotto la guida esperta di direttori fisicamente adatti, colti e capaci perchè uniscono alle doti intellettuali, l'esperienza che è frutto di studio e tenace lavoro quotidiano.

L'omogeneità delle scuole rurali porta alla più facile comprensione fra direttore e insegnanti. Le riunioni mensili che ciascun direttore rurale può attuare per piccoli gruppi di insegnanti di una limitata zona rurale valgono molto più dell'una o due visite all'anno fatte per ogni singola scuola. Riunendo otto o dieci insegnanti in una scuola vicina a quella di ciascuno si può in una sola volta dare a tutti lo stesso indirizzo e risolvere contemporaneamente piccoli casi eccezionali i quali potranno spesso servire da spunto per suggerimenti di carattere generale. Un bravo direttore durante l'anno scolastico può così vedere per almeno cinque volte tutti i suoi insegnanti; visitare quelle scuole ove la sua presenza si rendesse necessaria, e tutte le altre rette da insegnanti di prima nomina.

Per finire diciamo che in un nostro precedente articolo parlavamo della utilità che importerebbe la istituzione di corsi complementari obbligatori nelle scuole rurali. Speriamo che si arrivi anche a questo, perchè finalmente i piccoli rurali possano avere una completa educazione, dai sei ai quattordici anni, senza allontanarsi dalla loro frazione, dall'ambiente ove vivono, lavorano e producono.

Michele Vanuti

I nuovi moduli per i contratti d'affitto

per evitare le tasse di bollo

Come a tutti è ben noto, i contratti scritti di locazione debbono essere regolarmente registrati con obbligo di pagamento delle relative spese di bollo con la registrazione del secondo originale, mentre prima se ne poteva fare a meno. Le tasse di bollo e di registrazione, specialmente in caso di locazioni di breve durata e per canoni di affitto molto modesti, sono assai notevoli e perciò, in questi ultimi tempi, da quando andò in vigore l'uso strettissimo, e da tutti osservato, della registrazione, si è notata una crescente viva riluttanza da parte degli inquilini.

Ma d'altra parte si presentano pienamente giustificate le preoccupazioni dei proprietari di case nel dover accogliere il sistema della semplice denuncia del « contratto verbale » agli effetti fiscali, poichè per questi si deve escludere dai moduli regolamentari l'inclusione di qualsiasi clausola particolare relativa al contratto, onde evitare frodi all'erario e provvedimenti punitivi. Per riuscire a conciliare le reciproche richieste, il Sindacato provinciale torinese dei proprietari di fabbricati ha in questi giorni approvato il testo di alcuni moduli di preliminari di convenzione, che, eliminando la necessità di registrazione di un contratto scritto in bollo, assicurano tuttavia il rispetto di tutte quelle particolari pattuizioni che gli inquilini vogliono includere e che saranno così da ambe le parti adottate, compatibilmente s'intende colle norme riguardanti il blocco dei fitti come è stato prescritto dal noto decreto. In tal modo i contratti avranno tutto il loro valore e sarà risparmiata una spesa, senza venir meno alle prescrizioni fiscali, limitando il carico di bolli ecc. che specialmente in chi fa contratti d'affitto per uno o tre mesi, o sei mesi, dovendosi continuamente ripetere, diventano gravi e sproporzionate alla somma del fitto. Bisognerebbe che, conosciuta questa innovazione, fosse da tutti, proprietari ed inquilini, subito adottata nel comune interesse.

Incidenti stradali

La ciclista Lidia Peirani fu Maurizio, di 50 anni, abitante al Gerbido in cascina Bianca, è stata ieri investita in via Nizza dall'automobile 52873-TO, riportando lesioni che all'Ospedale Mauriziano vennero medicate e giudicate guaribili in 10 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Doro Alessandro fu Mauruzio, per ordine di carcerazione. **Borgo Dora:** De Lellis Marcello fu Giuseppe, per ubbriachezza. **San Secondo:** Ugolini Ugo fu Valentino, colpito da ordine di carcerazione.

Le gesta d'un venditore di polli putrefatti

Si ribella a un daziere spicca un salto acrobatico e finisce all'ospedale

Ieri, a Moncalieri, una guardia del Dazio di Torino, tale Carlo Fornaseri di Giovanni, intimava il fermo a certo Pietro Bordis di Agostino, quarantatreenne, nato ad Omegna e residente a Moncalieri, il quale stava trasportando dei conigli e dei polli che ad un esame olfattivo anche superficiale rivelavano di... aver patito parecchio il caldo, e da svariati giorni. Alle contestazioni dell'agente il Bordis si ribellava e tentava addirittura di disarmare la guardia daziaria. Non riuscendo però ad avere il sopravvento, si dava alla fuga e, vistosi energicamente inseguito, si rifugiava sul ponte ferroviario, da dove, per sfuggire all'arresto, spiccava un salto acrobatico che lo portava a cadere nella sottostante piazza del mercato.

Si era così... arrestato da se stesso, ma il brusco contatto col suolo gli aveva procurato lesioni tali che ne richiesero il ricovero alle Molinette, dove il ribelle trafficante in polli putrefatti venne ricoverato in stato d'arresto e dichiarato guaribile in 40 giorni. Anche il Fornaseri dovette farsi medicare, per escoriazioni riportate nella colluttazione e guaribili in due giorni.

« Sta qui Brunelli? »

Un cacciatore di sveglie nelle portinerie

« Sta qui un certo Brunelli? », si sentì chiedere l'altro giorno il portinaio di corso Re Umberto 73, tale Giovanni Masoero, da uno sconosciuto. « Non c'è nessun Brunelli in questa casa », rispose. « Ma forse si tratta di Borelli o di un nome simile. Non potreste guardare sul registro? », insistè l'ignoto ricercatore. E mentre il portinaio si recava nell'altra stanza a prendere il registro, quello afferrava una sveglia che si trovava a portata di mano e si dava alla fuga. Il portinaio Giovanni Masoero è del '71, ovverosia ha 67 anni, ma bisogna proprio dire che è ancora un uomo bene in gamba. Si lanciò all'inseguimento del ladruncolo, lo acciuffò, e, chiusa un momento la portineria, lo trascinò al Commissariato di San Secondo. Qui, guardate il caso, giaceva un'altra denuncia per furto di sveglia in una portineria, quella sita proprio a due passi dal Commissariato, cioè in via Gioberti 59. Mandato a chiamare anche questo portiere, che è tale Albino Marchisa di Giuseppe, il ladro fu riconosciuto per il medesimo individuo, e non gli rimase che confessare. Al Marchisa era riuscito a fargliela; e la sveglia l'aveva venduta al « Balôn » per otto lire. Il cacciatore di sveglie, che è tale Carletto Biala di Innocente, nato a Chivasso ventisei anni fa, è stato passato alle carceri e denunziato per furto.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 25,4
MINIMA	+ 21,2
Pressione barometrica	741,8
Umidità	76%

BARUFFA AL MERCATO

Minaccia una strage col coltello delle banane

La palermitana Grazia San Filippo in Sollina, di 29 anni, nutre qualche sospetto sulla fedeltà del proprio marito. L'altro giorno, sul mercato della Crocetta, s'imbattè con la presunta rivale, la rivenditrice di banane e frutta varia Olimpia Pastore in Boccato, nata a Foggia trentacinque anni addietro e qui abitante in via Lessona 8. La siciliana investì la pugliese con parole roventi, e costei, brandendo il coltello col quale staccava le banane dal casco, le intimò d'allontanarsi minacciando di uccidere la Sanfilippo e tutti i quattro membri della sua famiglia. E intanto, nei riguardi di Grazia, pareva che Olimpia dalle parole volesse passare ai fatti, al punto che due presenti alla clamorosa scena credettero bene di disarmare la focosa fruttivendola. Fu quindi chiamata una guardia civica, e Olimpia finì al Commissariato di San Secondo. Qui, in seguito a denunzia della Sanfilippo e sulle concordi deposizioni dei due testi, la violenta pugliese fu dichiarata in arresto per minacce a mano armata e passata alle carceri.

STRANO INCIDENTE

Urta un ragazzo che porta un coltello e si ferisce

Uscendo in fretta da un negozio di via Susa, ieri il trentatreenne Vincenzo Bossetto di Giuseppe, abitante in via Pollenzo 10, si urtava con un ragazzo che passava in quel momento portando in mano un coltello, e si produceva così una ferita da taglio all'addome. Il Bossetto dovette farsi medicare all'Ospedale Martini, dove l'hanno dichiarato guaribile in otto giorni.

Côlto da malore

Il lattoniere Giuseppe Marlino, di 40 anni, senza fissa dimora, questa mattina, alle 9,30, è stato colpito da improvviso malore mentre trovavasi negli uffici della Casa dei Sindacati, in corso Galileo Ferraris 12. Soccorso e trasportato all'Ospedale Martini dalla Croce Verde, il Marlino vi è stato ricoverato in osservazione.

La caduta di una bimba

Urtata involontariamente da un coetaneo mentre giocava nei pressi di casa, e caduta a terra, la piccola Francesca Ferreri di Pietro, di 3 anni, abitante in via Frejus 54, ieri si produceva varie lesioni che all'Astanteria Martini vennero giudicate guaribili in 8 giorni.

IN CUCINA E IN CASA

FRITTELLE DI RISO. — Cuocere a lungo 100 grammi di riso in mezzo litro di latte, aggiungere una noce di burro, poco sale, zucchero, odore di scorza di limone. Lasciar raffreddare e quindi incorporare una cucchiaiata di liquore forte, tre rossi d'uovo e 30 grammi di farina. Rimestare e lasciar riposare per tre ore circa. Al momento di friggere, aggiungere i bianchi d'uovo montati a neve; buttare nell'olio a cucchiaiate, spolverizzare di zucchero e servire caldo.

IL BICARBONATO DI SODIO toglie dalla carta le impronte di mani sporche.

I FRAMMENTI DI MARMO possono essere incollati con un mastice composto di 30 grammi di marmo polverizzato, 20 grammi di cera vergine e 10 grammi di resina.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercedes) — Ore 21.15: « Carta Susanna » di Gilbert (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: 21,15 «Spadaro» Varietà
GIARDINO DANZE MOON 21-2 tratt.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
PAGODA ROSSI: Ore 21 danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « 3 ragazze in gamba ».
AMBROSIO: « Non parliamo d'amore »
CORSO: « Carnet di ballo » Mary Bell.
BALBO 2 film: 1) « Sinfonie di cuori » con Beniamino Gigli. 2) «Marta» dall'opera di Flotow. Dopolavoro 1,60.
IDEAL: « Ardente fiamma » con C. Farrell. Sulla scena, Canzoni d'aria. Nazionale Orizzonte perduto. Dop. 1,05
MAFFEI: «Maestro di papà» (De Sica) e Grande Compagnia Riv. «Imperiale»
MASSIMO 2 film: 1) «Inoccidatore misterioso» Robert Taylor, Jean Parker, 2) «Kermesse eroica» Dop. 1,05.
COLOSSEO: «Invito alla danza» L. 1.
ITALA: Follia d'inverno. Bogarz. 1,00.
TERMINUS Quei cari parenti, L. 1,05.
FREJUS ESTIVO: «Vittima [illegible]» Sulla scena «Parata delle vedette».
SAVOIA: «La provinciale». Dop. 1,05.
FORTINO: «La segretaria» e Varietà.
MICHELOTTI EST.: Amore è novità.
P. NUOVA: Gentiluomo dilettante.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 2 agosio, a 80 anni, santamente è spirata la Maestra

Caterina Oggero

La sorella **Luigia** ved. **Mentone**, la cognata **Sandra Rampone** ved. **Oggero**, le nipoti che tanto amava e parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

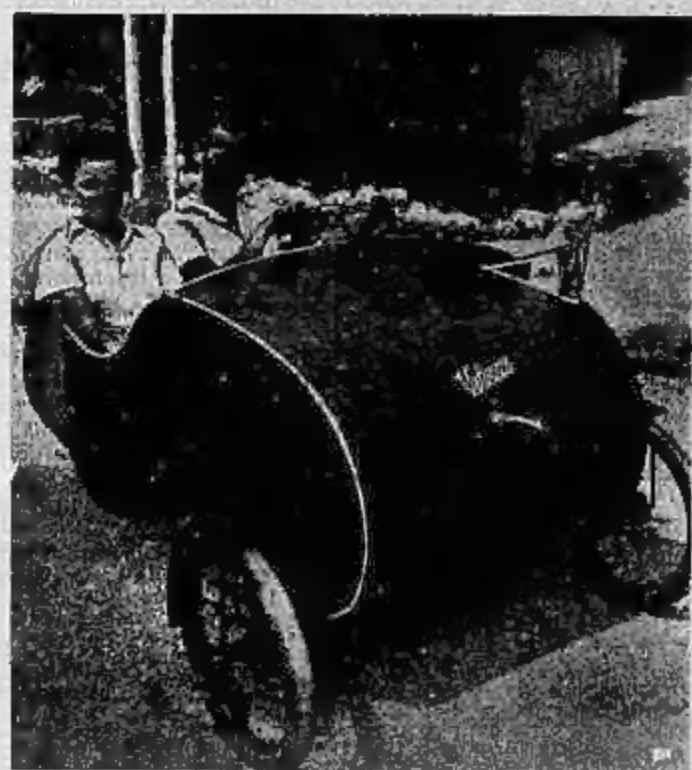
I funerali seguiranno in Cavagnolo giovedì 4 corr., alle ore 9, Non fiori, ma preghiere.

STAMPA SERA

Badoglio: un appassionato del volo

Il Maresciallo d'Italia S. E. Pietro Badoglio, è un appassionato del volo e così pure la Consorte, Duchessa di Addis Abeba. Essi, infatti, per i loro viaggi utilizzano quasi sempre l'aeroplano. Ecco i Duchi còlti ieri dal fotografo al loro arrivo in volo a Genova con un « Cant. Z. 506 ». Essi, poco dopo, riprendevano il volo su di un anfibio « S. 56 » della R.U.N.A. diretti a Portofino.

Gli scalatori dell'Eiger ricevuti da Hitler

Durante la sua sosta a Breslavia il Capo del Reich ha voluto ricevere i quattro arditi scalatori della parete nord dell'Eiger, Harrer, Heckmaier, Kasparek e Vörg, con i quali si è complimentato.

Campeggiatori a Meina

Questa coppia di turisti si è recata da Parigi al Campeggio Internazionale di Meina, sul Verbano, coprendo il percorso su un'auto a pedali.

Sbarco di truppe inglesi a Caifa

Quasi ogni sera, al calare del sole, truppe inglesi di rinforzo, provenienti dall'Egitto, vengono sbarcate a Caifa, ove i disordini, nonostante le misure di polizia, continuano senza sosta.

Chiesetta di montagna

E' giorno di festa. Due montanare, col caratteristico costume della vallata, si avviano alla Messa nella vetusta chiesetta di Rochemolles.

Pioggia torrenziale a Tokio

Un tremendo rovescio d'acqua si è abbattuto su Tokio. Ecco delle giapponesine che, vesti rimboccate e stivaloni di gomma, guadano una via.

Bagno di sole sulle rocce deserte

Il luogo scelto da questa giovane per il bagno di sole è certamente deserto, ma rumoroso. Il frastuono della risacca la lascierà dormire?

Si rivernicia la Croce del Cervino

Sulla vetta del Cervino, com'è noto, sorge una Croce in ferro. Questa, causa le intemperie, necessita di manutenzione. L'altro ieri due decoratori valdostani, Gianni Carradore e Giulio Robesto, hanno compiuta l'ascesa per riverniciare a nuovo la Croce. Eccoli intenti al lavoro, sulla vetta del gigante alpino.

Uniformi storiche a Breslavia

Nella Festa dello Sport del Reich a Breslavia un gruppo di ginnasti veste l'uniforme dei marinai del Corpo di sbarco tedesco d'anteguerra.